

- **PREMESSA**

Il **P.O.F.** espone la linea strategica e le intenzionalità di una scuola autonoma, individua gli obiettivi generali che intende perseguire attraverso un'organizzazione ben definita ed un insieme di attività operative da attuare.

Il **P.O.F.** è, quindi, il documento che:

- *interpreta le esigenze di una società in trasformazione e adegua a queste esigenze le proposte formativo - culturali;*
- *esplicita le scelte culturali, didattiche ed organizzative che la scuola si pone nel suo compito di educazione e formazione;*
- *assume impegni nei confronti dell'utenza, delle famiglie, del contesto sociale;*
- *si presenta alle altre istituzioni del territorio (enti locali, ASL, scuole, associazioni di categoria, imprese, altri soggetti pubblici e/o privati);*
- *consente la gestione delle risorse economiche attraverso la visione d'insieme di tutte le attività da svolgere.*

Il **P.O.F.** è, in sostanza, la carta d'identità di un Istituto e comprende un piano di attività organizzate, intenzionale, possibile e verificabile perché sottoposto a continuo giudizio degli utenti. Si sigla così un "**contratto**" fra le parti in cui gli alunni devono sapere, saper fare, saper essere e saper "vivere" con gli altri; i docenti devono saper fare e comunicare sul piano didattico; i genitori devono collaborare e confrontarsi con i figli e la scuola; il personale A.T.A. deve garantire altrettanti specifici servizi e prestazioni, il tutto nella logica di un servizio pubblico caratterizzato da negoziazione sociale e trasparenza, rivolto all'efficienza, efficacia e produttività.

1. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA: INFORMAZIONI GENERALI

1.1 L'I.P.S.I.A.M. DI MOLFETTA: LA STORIA

L'Istituto Professionale di Stato per l'Industria, l'Artigianato e le Attività **Marinare** vanta quasi un secolo di vita avendo iniziato la sua attività nel 1919 come **Scuola Professionale Marittima**, dipendente dal Consorzio Scuola Professionale per la Maestranza Marittima. Contava, allora, una popolazione scolastica di 30 alunni.

Con R.D. 18-4-1920 n.744 il Consorzio divenne Ente Morale.

Nel 1930 la Scuola contava già 130 allievi dei quali 80 frequentavano le tre sezioni del corso Nautico conseguendo l'abilitazione di *Marinai autorizzati alla pesca illimitata*, *Marinai autorizzati al traffico*, *Padroni Marittimi* e 50 frequentavano il *Corso Motoristi* abilitandosi a condurre motori marini fino a 100 HP asse.

Il 10-5-34 venne inaugurata, alla presenza del Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, la nuova sede, al piano superiore del Mercato ittico, intitolata allo scienziato molfettese Giuseppe Saverio Poli.

Con il R.D. del 24-6-1936 il Consorzio assunse la denominazione di **Ente Nazionale per l'Educazione Marinara (E.N.E.M.)**. La scuola venne sottoposta alla vigilanza del Ministero della Pubblica Amministrazione e ricevette un assetto più adeguato. Furono istituite la *Sezione Nautica o di Pesca marittima*; la *Sezione Motoristi*; la *Sezione Maestri d'ascia*.

Nel 1964 la Scuola era frequentata da 600 alunni, era dotata di ogni attrezzatura tecnica e di una nave scuola "Madonna della fiducia" di 80 tonnellate, fornita di radar e di pilota automatico.

Dal 1919 al 1964 si sono formati in questa scuola circa 12.000 marittimi che si sono imbarcati su navi battenti bandiere delle principali nazioni marine: inglese, svedese, francese, siriana, palestinese, giapponese.

Nell'ottobre 1964 la Scuola divenne **Istituto Professionale di Stato per le Attività Marine, dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione**.

Dalla direzione di Molfetta dipendevano le scuole coordinate di Bari, Barletta, Manfredonia e Mola di Bari.

Si accedeva col diploma di Scuola Media per conseguire il diploma di

- *Padrone Marittimo della Pesca e del traffico (corso triennale);*
- *Meccanico navale di prima classe (corso triennale);*
- *Radiotelegrafista di bordo (corso triennale).*

Dal 1975 la Scuola è stata denominata **Istituto Professionale di Stato per l'Industria e le Attività Marinare** con corsi di qualifica triennali di *Installatori delle apparecchiature Elettriche ed Elettroniche* e corsi postqualifica biennali di *Tecnici delle Industrie Elettriche ed Elettroniche*.

La scuola, quindi, ben inserita nel territorio, si è mostrata sempre attenta alle trasformazioni socio-economiche in atto nella società molfettese e alle innovazioni dell'istruzione professionale.

Inizialmente ha risposto alle esigenze di una specifica utenza, essendo Molfetta il terzo porto peschereccio d'Italia e, con Grado e Torre del Greco, è stata l'unica a fornire il diploma di "*Operatore delle Telecomunicazioni Marittime*".

Dal 1988, alla mancata riforma della secondaria superiore, ha reagito con proprie iniziative sperimentali, introducendo la *Maxisperimentazione di Operatore delle Telecomunicazioni Marittime*, il *Piano Nazionale dell'Informatica* e il "*Progetto 92*" che hanno moltiplicato le occasioni formative per gli alunni ed hanno anche creato una forte tensione al cambiamento e all'innovazione nelle categorie professionali del capo d'istituto e dei docenti.

Nell'ultimo decennio del Novecento, sensibile alle richieste del mercato del lavoro, in seguito alla limitata domanda della figura di radiotelegrafisti e di operatori del mare, ha affiancato alle specializzazioni legate all'attività marinara indirizzi inerenti il settore industriale e artigianale (elettrico, elettronico, meccanico e della moda).

Inoltre, in seguito alla razionalizzazione degli Istituti superiori, ha avuto come sedi coordinate dal 1994 al 1996 l'I.P.S.I.A. di Terlizzi, dal 1997 al 1999 come scuola annessa l'I.P.S.S.A.R. di Molfetta; dal 1994 a tutt'oggi ha come sede coordinata l'I.P.S.I.A. di Bisceglie.

Nell'a.s. 2001/02 l'Istituto è stato intitolato ad "**Amerigo Vespucci**".

Il 22 ottobre 2004 si è svolta, alla presenza delle autorità della Marina Militare Italiana e del Comune di Molfetta, la cerimonia ufficiale di intitolazione dell'Istituto prima con la celebrazione di una Messa sulla nave "Amerigo Vespucci", ormeggiata nel porto di Bari, e poi con lo scoprimento della targa presso l'Istituto.

1.2 L'I.P.S.I.A. DI BISCEGLIE: LA STORIA

L'**IPSIA di Bisceglie** nacque come sede coordinata dell'IPSIA "L. Santarella" di Bari nell'anno scolastico 1958/59.

Si attivarono due indirizzi: *Meccanici riparatori di automezzi* e *Elettricisti*.

Si formarono classi di otto, dieci alunni, provenienti tutti dalla Scuola di Avviamento al lavoro, alcuni residenti nei paesi limitrofi.

Nel 1962 divenne sede coordinata dell' IPSIA "Archimede" di Barletta.

Nel 1994/95 è diventato **sede coordinata dell'IPSIAM di Molfetta**.

Con il "Progetto '92", che ha riformato completamente gli istituti professionali e con l'istituzione presso la sede di Bisceglie dal 1997 dei corsi postqualifica di *Tecnico delle Industrie Elettriche* e di *Tecnico delle Industrie Meccaniche* si è avuta un'espansione del numero delle classi.

Nell'anno scolastico 1995/96 l'Istituto si è trasferito in via Gandhi in un moderno edificio curato sia dal punto di vista della manutenzione ordinaria che straordinaria.

1.3 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

L'IPSIA e l'IPSIAM operano soprattutto nei territori di Molfetta e Bisceglie, ma accolgono l'utenza anche di paesi vicini tenendo presenti:

- *i bisogni formativi degli alunni;*
- *i profondi cambiamenti che hanno caratterizzato l'istruzione professionale;*
- *le innovazioni del mondo produttivo;*
- *le sollecitazioni provenienti dal territorio.*

Punti di forza dell'economia locale sono sicuramente il *sistema della pesca* e il *commercio*. Il territorio conta, infatti, uno dei principali porti pescherecci italiani, un cantiere navale e un mercato ittico all'ingrosso, di rilevanza nazionale a Molfetta; una florida economia mista, commerciale ed industriale, con una prevalenza di attività manifatturiere del tessile/abbigliamento a Bisceglie.

Assai rilevanti sono le attività svolte fuori dai Comuni, come quelle relative al trasporto marittimo, all'attività di surgelamento, alla Pubblica Amministrazione e al settore manifatturiero localizzato nella vicina Bari.

L'agricoltura, rispetto alle caratteristiche provinciali, si presenta sottodimensionata, soprattutto per l'elevato grado di frazionamento. Un importante apporto all'economia agricola della zona è dato dalla produzione di un ottimo olio di oliva e di prodotti ortofrutticoli esportati in territorio nazionale e internazionale.

Le caratteristiche tecnologiche delle nuove imprese, che stanno nascendo con un ritmo graduale, coerente con l'economia e la storia della regione, richiedono alla scuola modelli di formazione adeguati alle nuove logiche di produzione e profili professionali non più specialistici e compartimentali ma flessibili e polivalenti, più rispondenti alle richieste del mercato del lavoro e della nuova realtà. Recenti investimenti hanno portato alla realizzazione di zone artigianali e industriali che hanno permesso l'insediamento di imprese attive nel settore tessile, meccanico, elettrico ed elettronico.

Il territorio presenta un tessuto sociale sufficientemente integrato con un basso tasso di criminalità sociale, l'assenza di criminalità organizzata ed elevati livelli di scolarizzazione tra i giovani. Si registra un limitato tasso di abbandono scolastico e di

evasione dall'obbligo grazie all'opera sollecita delle istituzioni scolastiche. Inoltre la mancanza di sbocchi lavorativi ha sempre spinto il giovane molfettese verso l'“industria” della scuola fornendo a tutta la regione il maggior numero di dipendenti della Pubblica Amministrazione, di professionisti e di operai qualificati.

Nel territorio sono presenti non solo diverse scuole elementari e medie, ma anche diversi istituti superiori e, a Molfetta, in particolare, tutte le tipologie: Professionali, Tecnici e Licei.

Attivi sono anche le associazioni di tipo culturale, sportivo e cattolico e i circoli ricreativi che, con iniziative diverse, tendono a coinvolgere soprattutto i giovani, fornendo loro forti stimoli di crescita intellettuale.

Negli ultimi anni il territorio è stato toccato dalla forte immigrazione, soprattutto degli Albanesi, che si sono integrati nel tessuto sociale inserendosi nelle scuole e occupando i settori lavorativi che i residenti hanno abbandonato.

1.4 TIPOLOGIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Professionale di Stato per l'Industria, l'Artigianato e le Attività Marinare di Molfetta ha come sede coordinata l'I.P.S.I.A. di Bisceglie.

L'IPSIAM di Molfetta è ubicato, dal novembre del 1994, in località Prima Cala.

L'IPSIA di Bisceglie è situata in località Cala dell'Arciprete.

La scuola, inizialmente, ha seguito gli indirizzi generali specifici dell'Istruzione professionale, nata per sopperire alle esigenze del mercato del lavoro. Successivamente si è avvicinata, pur mantenendo la propria specificità, alle caratteristiche dell'istruzione tecnica, consentendo l'acquisizione del diploma di maturità professionale e l'accesso all'università.

In questi ultimi anni l'Istruzione professionale ha ridefinito gli *Indirizzi* e l'articolazione interna degli insegnamenti. In particolare sono state maggiormente valorizzate le materie di formazione generale, al fine di promuovere una più elevata dimensione culturale, adeguata alle esigenze della società odierna e coerente con la prospettiva dell'innalzamento dell'obbligo scolastico.

L'IPSIAM *di Molfetta* attualmente offre i seguenti **Indirizzi**:

- **TECNICO INDUSTRIE ELETTRICHE**
- **TECNICO INDUSTRIE ELETTRONICHE**
- **TECNICO INDUSTRIE MECCANICHE**
- **TECNICO ABBIGLIAMENTO E MODA**
- **TECNICO DEL MARE**

I Corsi serali:

- **OPERATORE INDUSTRIE ELETTRICHE**
- **OPERATORE INDUSTRIE MECCANICHE**

L'IPSIA *di Bisceglie*:

- **TECNICO INDUSTRIE ELETTRICHE**
- **TECNICO INDUSTRIE MECCANICHE**

Il corso di studi si articola in un triennio e in un biennio postqualifica.

Al termine del Triennio si consegue la qualifica di **Operatore**.

Al termine del Biennio postqualifica si consegue il diploma di **Tecnico**.

1.5 QUADRO ORARIO E PROFILI PROFESSIONALI

INDIRIZZO ELETTRICO

Materia di insegnamento	Orario settimanale					
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	Tipo prova
Italiano	5	5	3	4	4	S. O.
Storia	2	2	2	2	2	O.
Inglese	3	3	2	3	3	S. O.
Diritto e Economia	2	2	/	/	/	S. O.
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3	S. O.
Scienze e Biologia	3	3	/	/	/	O.
Fisica e Laboratorio	3 (2)	3 (2)	3	/	/	O.
Tecnica Professionale + Laboratorio	7 (5)	7 (5)	/	/	/	S.O.P.
Elettrotecnica	/	/	9(5)	9 (3)	9 (3)	S.O.P.
Controlli e Automatismi	/	/	5 (3)	/	/	S.O.P.
Sistemi	/	/	/	6 (3)	6 (3)	S.O.P.
Esercitazioni pratiche	4	4	6	/	/	P.
Educazione fisica	2	2	2	2	2	O. P.
Religione	1	1	1	1	1	O.
Area di approfondimento	4	4	4	/	/	
Area di specializzazione	/	/	/	300	300	

L' **Operatore** è in grado di:

- *installare, collaudare e mantenere linee e quadri elettrici, apparecchiature automatiche di controllo;*
- *realizzare e riparare impianti elettrici di uso civile, piccoli automatismi di tipo digitale cablati o a logica programmabile (PLC).*

Il **TIEL (Tecnico Industrie Elettriche)** è in grado di:

- *progettare impianti elettrici civili ed industriali di comune applicazione;*
- *utilizzare la documentazione tecnica relativa alle macchine, ai componenti ed agli impianti elettrici;*
- *intervenire sul controllo dei sistemi di potenza;*
- *saper scegliere ed utilizzare i normali dispositivi di automazione industriale;*
- *gestire la conduzione, da titolare o da responsabile tecnico, di imprese installatrici di impianti elettrici.*

INDIRIZZO ELETTRONICO E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Materia di insegnamento	Orario settimanale					
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	Tipo prova
Italiano	5	5	3	4	4	S.O.
Storia	2	2	2	2	2	O.
Inglese	3	3	2	3	3	S.O.
Diritto e Economia	2	2	/	/	/	O.
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3	S.O.
Scienze e Biologia	3	3	/	/	/	O.
Fisica e Laboratorio	3 (2)	3 (2)	3	/	/	O.
Tecnica Professionale + Laboratorio	7 (5)	7 (5)	/	/	/	S.O.P.
Telecomunicazioni	/	/	9 (5)	9 (3)	9 (3)	S.O.P.
Elettronica	/	/	5 (3)	/	/	S.O.P.
Sistemi	/	/	/	6 (3)	6 (3)	S.O.P.
Esercitazioni pratiche	4	4	6	/	/	P.
Educazione fisica	2	2	2	2	2	O.P.
Religione	1	1	1	1	1	O.
Area di approfondimento	4	4	4	/	/	
Area di specializzazione	/	/	/	300	300	

L'**Operatore** è in grado di:

- *installare, collaudare e mantenere le linee, antenne d'impianti di telecomunicazione incluse le relative apparecchiature elettroniche;*
- *realizzare e riparare piccoli impianti elettrici ed impianti di uso civile per la trasmissione e ricezione radiotelevisiva, telefonica e dei dati.*

Il **TIEN (Tecnico Industrie Elettroniche e Telecomunicazioni)** è in grado di:

- *progettare circuiti elettronici di comune applicazione nel campo dell'elettronica industriale e delle telecomunicazioni;*
- *utilizzare la documentazione tecnica relativa ai componenti e dispositivi elettronici;*
- *scegliere dspositivi e apparecchiature in base ai criteri tecnici ed economici;*
- *installare e collaudare sistemi di controllo e di telecomunicazioni, intervenendo in fase di manutenzione di primo livello (trouble-shooting);*
- *gestire la conduzione, da titolare o da responsabile tecnico, di imprese installatrici di dispositivi elettronici e di sistemi di telecomunicazione.*

INDIRIZZO MECCANICO

Materia di insegnamento	Orario settimanale					
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	Tipo prova
Italiano	5	5	3	4	4	S.O.
Storia	2	2	2	2	2	O.
Inglese	3	3	2	3	3	S.O.
Diritto e Economia	2	2	/	/	/	O.
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3	S.O.
Scienze e Biologia	3	3	/	/	/	O.
Fisica e Laboratorio	3 (2)	3 (2)	3	/	/	O.
Discipline tecnologiche	7 (5)	7 (5)	14 (8)	/	/	S.O.P.
Impianti termotecnici	/	/	/	8 (3)	8 (3)	S.O.P.
Elettrotecnica e Elettronica	/	/	/	3	3	S.O.P.
Meccanica e Macchine	/	/	/	4 (3)	4 (3)	S.O.G.
Esercitazioni pratiche	4	4	6	/	/	P.
Educazione fisica	2	2	2	2	2	O.P.
Religione	1	1	1	1	1	O.
Area di approfondimento	4	4	4	/	/	
Area di specializzazione	/	/	/	300	300	

▪ **L'Operatore** è in grado di:

- leggere un disegno tecnico per trasferirne le indicazioni al fine di una corretta lavorazione su macchine tradizionali o a CNC;
- realizzare semplici movimentazioni finalizzate alla automazione della produzione.

Il TIM (Tecnico Industrie Meccaniche) è in grado di:

- gestire sistemi di automazione, attrezzare le relative macchine;
- sovrintendere al lavoro diretto sulle macchine (CAM – CNC);
- coordinare i controlli qualitativi e gestire la manutenzione.

INDIRIZZO MODA E ABBIGLIAMENTO

Materia di insegnamento	Orario settimanale					
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	Tipo prova
Italiano	5	5	3	4	4	S.O.
Storia	2	2	2	2	2	O.
Inglese	3	3	2	3	3	S.O.
Diritto e Economia	2	2	/	/	/	O.
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3	S.O.
Scienze e Biologia	3	3	/	/	/	O.
Disegno	4	4	4	4	6	O. G.
Storia della moda	2	2	2	/	/	O.P.
Laboratorio di modellistica	4	4	6	/	/	P.
Laboratorio confezioni	4	4	4	/	/	P.
Storia dell'arte	/	/	4	4	4	O.
Tecniche tessuti	/	/	3	2	/	P.
Tecniche del settore	/	/	/	5	5	P.
Educazione fisica	2	2	2	2	2	O.P.
Religione	1	1	1	1	1	O.
Area di approfondimento	4	4	4	/	/	
Area professionalizzante	/		/	300	300	

L'**Operatore** è in grado di:

- interpretare e produrre un figurino essenziale, graficamente chiaro e proporzionalmente corretto, immediatamente verificabile in laboratorio di modellistica; lo correla di note sartoriali esaurienti e appropriate e lo completa con campionature di tessuti
- conosce ed applica la modellistica artigianale ed industriale di base, nonché la confezione artigianale di base;
- conosce ed utilizza i principali strumenti ed impianti di laboratorio;
- conosce e sceglie o indica il tessuto idoneo al modello progettato in laboratorio e ne valuta le caratteristiche merceologiche di base

Il **TAM (Tecnico Abbigliamento e Moda)**:

- ha competenza, abilità ed esperienza nel sistema moda;
- è in grado di elaborare gli aspetti tecnici, applicativi e comunicazionali richiesti dalla flessibilità del mondo produttivo;
- ha capacità progettuali che gli consentono di operare, sia autonomamente sia in équipe, nei diversificati e mutevoli contesti aziendali;
- conosce il ciclo completo di lavorazione e di organizzazione aziendale, i materiali, la tipologia delle attrezzature, l'uso della strumentazione computerizzata;
- sceglie e gestisce le informazioni, individuandone le priorità nell'ambito del processo produttivo; ricerca soluzioni funzionali alle varie fasi del lavoro;
- conosce ed utilizza i meccanismi ed i codici della comunicazione aziendale e del mercato.

INDIRIZZO INDUSTRIA DEL MARE

Materia di insegnamento	Orario settimanale					
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	Tipo prova
Italiano	5	5	3	4	4	S.O.
Storia	2	2	2	2	2	O.
Inglese	3	3	2	3	3	S.O.
Diritto e Economia	2	2	/	/	/	O.
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3	S.O.
Scienze e Biologia	3	3	/	/	/	O.
Discipline nautiche ed Eserc.	5(2)	5(2)	8(3)	4(2)	4(2)	O. G.
Ecologia, Pesca e Acquic.ra	4(2)	4(2)	4(2)	4(2)	4(2)	O.P.
Macch. marine, Sist. e Aut.	5(2)	5(2)	8(3)	4(2)	4(2)	O.P.
Diritto ed Econ. Della Navig.	/	/	3	3	3	O.
Educazione fisica	2	2	2	2	2	P.
Religione	1	1	1	1	1	O.
Area di approfondimento	4	4	4	/	/	
Area professionalizzante	/		/	300	300	

*Ai sensi del Decreto Interministeriale del 28 febbraio 2001, pubblicato sulla G.U. n. 65 del 19 marzo 2001, il **diploma di Tecnico del mare** è equiparato ai due diplomi di:*

- *Aspirante al comando di navi mercantili (**Allievo Capitano di Lungo Corso**);*
- *Aspirante alla direzione di macchine di navi mercantili (**Allievo Capitano di Macchine**) conseguibili presso gli Istituti Nautici.*

*I diplomi di **Operatore del Mare** e di **Tecnico del Mare** forniscono competenze nel campo dell'acquicoltura con corsi professionali di*

- *attività subacquea*
- *biologia marina*
- *ecologia marina*
- *conservazione dei prodotti ittici*

1.6 SITUAZIONE INTERNA ALL'ISTITUTO

Gli edifici dell'**I.P.S.I.A.M.** di *Molfetta* e dell'**I.P.S.I.A.** di *Bisceglie*, ottimamente curati, ampi e luminosi, sono dotati di locali adatti per un incremento dell'utenza e per l'avviamento di nuovi indirizzi.

Infatti il numero degli studenti negli ultimi anni è andato progressivamente aumentando. E' evidente che la scuola ha saputo via via rinnovarsi, migliorando la sua offerta formativa e mantenendosi rispondente alla realtà del territorio in cui opera.

L'attivazione dell'indirizzo "Operatore Abbigliamento e Moda" ha inserito anche l'utenza femminile in questo tipo di scuola tradizionalmente maschile.

Nell'anno scolastico 2001/02 sono stati attivati due **Corsi serali** ad **Indirizzo elettrico-elettronico** e **meccanico** che quest'anno contano due quinte classi.

Il bacino di utenza dell'IPSIAM è abbastanza ampio: accanto ad alunni residenti, elevato è il numero di studenti pendolari (326 a Molfetta e 88 a Bisceglie) provenienti da diversi comuni della provincia (Ruvo, Terlizzi, Giovinazzo, Bitonto, Corato, Trani, Barletta, Palo). Gli alunni non risentono il disagio dell'ubicazione della scuola in periferia in quanto, grazie alla convenzione con il S.T.P., sono rilevati dai pullman all'uscita della scuola e condotti nelle proprie sedi.

Pur essendo rappresentate tutte le categorie sociali, più significativa è la fascia medio-bassa, per cui abbastanza omogeneo risulta il livello economico-culturale delle famiglie che utilizzano il servizio scolastico.

Un'indagine promossa nell'a.s. 1998/99 dal Comune di Molfetta in collaborazione con l'Azienda Sanitaria BA 2 nell'ambito del fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga (art. 127 DPR 309/90) non ha evidenziato situazioni particolarmente compromesse, ma dati sostanzialmente consolanti.

Tra gli alunni esistono, comunque, sia situazioni di malessere familiare che spesso determinano una scarsa partecipazione al processo educativo e difficoltà di inserimento dei ragazzi nella vita della scuola, sia problemi di disadattamento sociale e culturale che rientrano nell'ambito delle tensioni e delle contraddizioni proprie di una pubertà in maturazione. Perciò l'opera dei docenti si avvale della collaborazione di una équipe socio-psicologica per elaborare strategie d'intervento e d'integrazione non solo

per gli alunni diversamente abili, ma anche per gli alunni a rischio o in situazione di svantaggio.

I contatti con le famiglie hanno evidenziato la fiducia dei genitori nella scuola, alla quale chiedono da un lato di fornire ai propri figli gli elementi basilari su cui fondare il proprio progetto di vita e le proprie esperienze, dall'altro di guidare gli stessi a prendere coscienza delle proprie potenzialità ed attitudini per un più facile inserimento nella società.

Il Numero Alunni per Istituto e per classi è illustrato dalla seguente tabella:

ALUNNI	IPSIAM		IPSIA	P. HANDICAP	
	Diurno	Serale		IPSIAM	IPSIA
Classi prime	143	/	87	5	3
Classi seconde	125	/	70	5	4
Classi terze	113	/	52	4	5
Classi quarte	61	/	44	3	2
Classi quinte	80	26	33	2	3
TOTALE	522	26	286	19	17

L'I.P.S.I.A.M. di *Molfetta* attualmente conta **29 classi**, così distribuite in rapporto ai diversi indirizzi:

CLASSI	INDIRIZZO	N.
Classi prime	Operatore abbigliamento moda	2
Classi prime	Operatore elettrico elettronico	3
Classi prime	Operatore meccanico termico	2
Classi seconde	Operatore abbigliamento moda	1
Classi seconde	Operatore elettrico elettronico	3
Classi seconde	Operatore meccanico termico	2
Classi terze	Operatore telecomunicazioni	2
Classi terze	Operatore elettrico	1
Classi terze	Operatore meccanico	2
Classi terze	Operatore abbigliamento moda	1
Classi quarte	Tecnico industrie elettriche	1
Classi quarte	Tecnico industrie elettroniche e telecomunicazioni	1
Classi quarte	Tecnico industrie meccaniche	1
Classi quarte	Tecnico abbigliamento e moda	1
Classi quinte	Tecnico industrie elettriche	2
Classi quinte	Tecnico industrie elettroniche e telecomunicazioni	2
Classi quinte	Tecnico industrie meccaniche	1
Classi quinte	Tecnico abbigliamento e moda	1

I **Corsi serali** contano **2 classi**: 2 quinte, una di Indirizzo elettrico e una di Indirizzo meccanico.

L'I.P.S.I.A. di *Bisceglie* comprende **15 classi**

CLASSI	INDIRIZZO	N.
Classi prime	Operatore elettrico elettronico	2
Classi prime	Operatore meccanico termico	2
Classi seconde	Operatore elettrico elettronico	2
Classi seconde	Operatore meccanico termico	1
Classi terze	Operatore elettrico	2
Classi terze	Operatore meccanico	1
Classi quarte	Tecnico industrie elettriche	2
Classi quarte	Tecnico industrie meccaniche	1
Classi quinte	Tecnico industrie elettriche	1
Classi quinte	Tecnico industrie meccaniche	1

FORMAZIONE DELLE CLASSI

I criteri indicativi sono:

- *favorire i desiderata dell'utenza;*
- *favorire il mantenimento di gruppi con la stessa provenienza scolastica e territoriale;*
- *favorire una certa eterogeneità socio-culturale della scolaresca;*
- *favorire l'inserimento dei diversamente abili.*

1.7 RISORSE UMANE E PROFESSIONALI DELL'IPSIAM E DELL'IPSIA

L'**IPSIAM** di *Molfetta* e l'**IPSIA** di *Bisceglie* si avvalgono dell'operato del Dirigente scolastico, di 135 docenti, un Direttore dei Servizi generali amministrativi, 10 assistenti amministrativi, 17 assistenti tecnici e di 19 collaboratori scolastici.

Nel processo di costruzione del POF si afferma il nuovo ruolo del *Dirigente scolastico*. Titolare dei rapporti con le istituzioni che operano sul territorio, garante del sistema delle regole negoziali, inserito nel confronto delle componenti delle scuole ma anche al di fuori di esse, il dirigente scolastico è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano. Assume perciò un ruolo di grande delicatezza nella rete dei rapporti che si stabiliscono dentro e fuori la scuola: in questa rete svolge una funzione di regia e di coordinamento in cui possono esplicarsi le sue competenze professionali.

Il *corpo docente* è costituito da insegnanti di ruolo quasi tutti titolari di sede. Tale stabilità ha dato continuità all'attività didattica ed ha permesso, nel corso degli anni, grazie anche ad un costante aggiornamento, di elevare la qualità dell'insegnamento e di promuovere la crescita umana, professionale e culturale dell'utenza. Per i nuovi spazi di creatività e di sviluppo professionale che la progettazione dell'offerta formativa ha aperto, i docenti sono responsabili di alcune scelte fondamentali nell'organizzazione dell'azione didattica, della ricerca e della sperimentazione.

Per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia e per valorizzare la professionalità e l'impegno aggiuntivo degli insegnanti, il Dirigente scolastico ha nominato il "*Collaboratore vicario*", il *Direttore della sede di Bisceglie* e *due docenti "Collaboratori"*; il Collegio dei Docenti ha designato *7 docenti "Funzioni strumentali"*, *cinque per la sede di Molfetta e due per la sede di Bisceglie*.

Le aree per le funzioni strumentali del P.O.F sono le seguenti:

- **Area 1:** *Gestione del Piano dell'offerta formativa;*
- **Area 2:** *Sostegno al lavoro dei docenti;*
- **Area 3:** *Interventi e servizi per studenti;*
- **Area 4:** *Coordinamento dei rapporti con Enti pubblici e Aziende;*
- **Area 5:** *Ricerca di nuove tecnologie multimediali applicate alla didattica*

Inoltre sono state formate Commissioni di docenti che si occupano delle diverse attività extrascolastiche.

Anche il personale *ausiliario, tecnico e amministrativo* ha assunto maggiori responsabilità e interagisce con le altre componenti per la realizzazione dei vari progetti.

Fra le risorse umane dell'Istituto una funzione decisiva assume l'apporto delle componenti fino ad oggi chiamate esterne, *genitori e studenti*, che esprimono aspettative ed esigenze e costituiscono il necessario raccordo fra realtà interna della scuola e territorio. Genitori e alunni collaborano e intervengono nelle decisioni tradizionalmente affidate solo alle componenti "*interne*" attraverso gli Organi Collegiali.

Una forma di democrazia e collaborazione è il *Comitato studentesco* costituito dal rappresentante di ciascuna classe e dalla componente studenti del Consiglio d'Istituto. Il Comitato svolge una funzione propositiva relativa alle attività curricolari ed extracurricolari fornendo un valido e fattivo contributo.

1.8 RISORSE STRUTTURALI DELL'IPSIAM

Risorse strutturali dell'I.P.S.I.A.M.	NUMERO
Aule	29
Laboratorio Officina Meccanica	1
Laboratorio Tecnologia Meccanica	2
Laboratorio Informatica	2
Laboratorio Misure elettriche	1
Laboratorio Misure elettroniche	2
Laboratorio Misure elettromagnetiche	1
Laboratorio Processi produttivi	1
Laboratorio Sistemi Automatici	1
Laboratorio Pneumatica e Automazione	1
Laboratorio Telecomunicazioni	1
Laboratorio Costruzioni Elettroniche	1
Laboratorio Officina Impianti Elettrici	3
Laboratorio Linguistico	1
Laboratorio Modellistica	2
Laboratorio Modellistica CAD	1
Laboratorio Fisica	1
Sala audiovideo	1
Aula magna – Sala conferenze	1
Palestra	1
Ambulatorio medico	1
Aula CIC	1
Presidenza	1
Vice presidenza	1
Sala docenti	1
Uffici segreteria	3
Ufficio tecnico	1
Ufficio magazzino	1
Archivio	1

1.9 RISORSE STRUTTURALI DELL'IPSIA DI BISCEGLIE

Risorse strutturali dell'I.P.S.I.A. di Bisceglie	NUMERO
Aule	17
Aula gruppo H	1
Laboratorio Meccanica	1
Laboratorio Pneumatica	1
Laboratorio Sistemi	1
Laboratorio Informatica	1
Laboratorio Tecnica elettrica	1
Laboratorio Fisica	1
Laboratorio Audiovisivi	1
Aula magna	1
Palestra coperta	1

2. OFFERTA FORMATIVA

2.1 BISOGNI FORMATIVI E COGNITIVI DEGLI STUDENTI

Il rilevamento dei bisogni formativi e cognitivi degli studenti, indispensabile per la definizione del POF nei suoi obiettivi e strategie, è effettuato, nelle prime classi, attraverso la somministrazione di questionari specifici predisposti nell'ambito del Progetto Accoglienza; in tutte le classi, attraverso test di ingresso diversificati per le varie discipline.

L'analisi delle prove e i segnali che giungono dal contatto quotidiano mettono in evidenza che **una parte** degli alunni palesa:

- *comprensione dei rapporti individuo-gruppo-società;*
- *conoscenza di convenzioni, leggi e principi;*
- *accettazione di sé e degli altri;*
- *equilibrato sviluppo della personalità;*
- *autonomia e autocontrollo;*
- *competenza nella comprensione e nella produzione dei testi;*
- *capacità di usare sussidi e strumenti.*

Un'altra parte evidenzia:

- *incertezze e problemi esistenziali tipici dell'età;*
- *difficoltà nel costruirsi una propria identità;*
- *preoccupazione per il proprio futuro occupazionale;*
- *difficoltà ad interiorizzare il rispetto delle regole comunitarie;*
- *un atteggiamento di "inerzia" rispetto al confronto e al dialogo;*
- *senso di disagio per la frattura tra Scuola Media e Scuola Superiore;*
- *affievolimento della propria "memoria storica" e delle proprie radici culturali.*

Sul piano più strettamente cognitivo e dell'apprendimento, gli elementi di più ampia rilevanza problematica sono:

- *difficoltà espressive ed un limitato patrimonio lessicale;*
- *difficoltà a comprendere e ad usare i linguaggi delle varie discipline;*
- *debolezza del ragionamento induttivo e deduttivo;*
- *tendenza alla semplificazione nello studio, inteso come attività marginale.*

2.2 CONTRATTO FORMATIVO

L'Istituto, tenuto conto delle finalità proprie dell'istruzione professionale, della realtà produttiva del territorio in cui opera e dell'evoluzione del mondo del lavoro, dei bisogni e delle aspettative degli studenti e dei genitori, delle risorse umane e materiali, esplicita la propria offerta didattica nel Contratto Formativo.

L'Istituto si propone di raggiungere, con il concorso sinergico di tutte le attività previste (curricolari, integrative ed extracurricolari) le seguenti

FINALITA'

- *Favorire la formazione dell'identità personale dello studente*
- *Ampliare la dimensione civile e sociale della persona*
- *Permettere l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze unitarie e flessibili*
- *Formare coscienze solide, capaci di vivere in una società multietnica*
- *Acquisire i linguaggi della post - modernità*

Le suddette finalità si dispiegano in obiettivi trasversali legati a valori civili e culturali che trovano riscontro nella programmazione disciplinare e impegnano i Consigli di classe sia sul piano della coerenza educativa che su quello della operatività disciplinare.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- *Conoscere e praticare i diritti e i doveri dell'uomo e del cittadino e il principio di uguaglianza tra gli uomini*
- *Considerare la diversità di ideologie e di opinioni un'occasione per il confronto e la ricerca di valori unificanti*
- *Fare propria la cultura dell'accettazione, del rispetto degli altri e della solidarietà*
- *Conoscere il proprio corpo e rispettarlo*
- *Conoscere l'ambiente circostante e muoversi in esso con rispetto e autonomia*
- *Apprezzare i valori dell'amicizia e della qualità della vita*
- *Cogliere il valore della legalità come rispetto delle regole*
- *Saper valutare e autovalutarsi con senso critico.*

2.3 COMPETENZE MINIME DISCIPLINARI IN USCITA

ITALIANO

Biennio

- saper produrre testi orali e scritti semplici, chiari e corretti rispondenti agli scopi
- saper leggere attentamente un testo pragmatico e letterario ai fini di una corretta comprensione
- saper manipolare, ridurre e ampliare testi di vario genere
- saper riconoscere e usare le varie parti del discorso e gli elementi fondamentali della frase
- saper individuare le caratteristiche e la struttura di un testo narrativo e poetico

Monoennio

- saper strutturare discorsi in modo logicamente sequenziale e grammaticalmente corretto
- saper leggere testi di vario genere in maniera chiara ed espressiva
- saper operare l'analisi dei testi, riconoscendone la struttura e gli elementi caratteristici
- saper elaborare testi scritti diversificati, funzionali agli scopi e alle situazioni
- saper riconoscere con sicurezza le varie parti del discorso e saper utilizzare le fondamentali strutture sintattiche
- essere in grado di storicizzare un testo letterario, inquadrando l'opera nel contesto storico-culturale

Biennio post-qualifica

- saper riconoscere le principali strutture del testo narrativo
- saper analizzare le principali caratteristiche stilistiche e linguistiche del testo narrativo, poetico e teatrale
- individuare i temi fondamentali di un testo narrativo, poetico e teatrale
- saper produrre testi di sintesi corretti e coesi dei contenuti fondamentali del testo
- saper rielaborare in modo personale i contenuti di un testo
- essere in grado di contestualizzare il testo e la tematica in relazione al periodo storico, alla corrente letteraria e alla poetica dell'autore

STORIA

Biennio

- possedere una conoscenza essenziale dei fatti che caratterizzano il processo storico
- saper cogliere cause e conseguenze di un evento storico
- saper esporre l'evento storico con un linguaggio semplice ma specifico
- saper distinguere e mettere in relazione i diversi aspetti di un fatto storico

Monoennio

- saper riconoscere in un fatto storico soggetti, eventi, luoghi, periodi
- saper distinguere nei testi storiografici le informazioni
- saper utilizzare le conoscenze storiche per interpretare e capire il presente
- saper esporre in forma chiara e coerente fatti e problemi relativi agli eventi storici studiati

Biennio postqualifica

- possedere una conoscenza essenziale dei fatti che caratterizzano il processo storico
- saper esporre in forma chiara e coerente fatti e problemi relativi agli eventi storici studiati
- saper formulare, argomentare e sostenere un giudizio critico sui fatti del passato e del presente e sulle loro interconnessioni

INGLESE

BIENNIO

- Conoscenza delle strutture grammaticali di base,
- Comprensione di messaggi orali e scritti di carattere generale
- Abilità di esprimersi su argomenti di carattere generale
- Capacità di usare alcune funzioni comunicative relative a determinate situazioni di vita quotidiana
- Abilità di produrre prove scritte di tipo funzionale, personale e immaginativo anche con interferenze della lingua madre.

MONOENNIO

- Conoscenza delle strutture grammaticali
- Capacità di comprendere testi scritti e orali di carattere professionale e non
- Produzione di testi scritti con un lessico adeguato
- Abilità di effettuare semplici collegamenti interdisciplinari
- Capacità di comunicare in ambito quotidiano e professionale ad un livello elementare.

BIENNIO POSTQUALIFICA

- Conoscere le strutture grammaticali
- Saper comprendere testi scritti e orali di carattere professionale e specialistico
- Saper produrre testi scritti con un lessico adeguato
- Saper effettuare semplici collegamenti interdisciplinari
- Saper comunicare in ambito quotidiano e professionale ad un livello medio-alto.

DIRITTO ed ECONOMIA

Primo Anno

- Riconoscere, spiegare e utilizzare il linguaggio giuridico ed il linguaggio economico necessari per l'inserimento del giovane nel contesto sociale o, più specificamente, lavorativo;
- individuare le essenziali categorie concettuali del diritto e dell'economia;
- saper cogliere la dimensione giuridica ed economica della realtà familiare e del contesto sociale in cui si vive, si opera e si consuma;
- acquisire la conoscenza del sistema economico nel suo complesso, dei singoli operatori economici (famiglie, imprese, Stato) e dei settori di attività economica prevalenti sul territorio;
- acquisire la definizione di Stato e la sua evoluzione storico-politica;
- acquisire la conoscenza delle vicende storiche che hanno accompagnato la nascita dello Stato democratico e della Costituzione repubblicana.

Secondo Anno

- acquisizione di una più sicura padronanza del linguaggio giuridico ed economico;
- acquisizione della conoscenza della Costituzione Repubblicana, con specifico riferimento ai principi fondamentali, ai diritti e doveri dei cittadini ed agli organi costituzionali (struttura e funzioni);
- acquisizione della conoscenza delle essenziali categorie concettuali della macroeconomia;
- saper descrivere il ruolo dello Stato nell'economia nella consapevolezza dell'importanza dell'intervento dello Stato come correttore di squilibri e promotore di appropriate strategie di sviluppo;
- saper utilizzare schemi logico-formali elementari per la comprensione rigorosa delle fondamentali relazioni dell'economia.

MATEMATICA e INFORMATICA

Primo Anno

- Saper rappresentare graficamente i numeri
- Conoscere operazioni e proprietà in \mathbb{N} e \mathbb{Q}
- Saper interpretare una formula
- Saper calcolare il valore con sostituzione numerica
- Saper utilizzare le tecniche di calcolo elementare

Secondo Anno

- Saper manipolare espressioni letterali
- Saper riconoscere di un'equazione i suoi elementi
- Saper risolvere semplici equazioni lineari utilizzando i principi di equivalenza
- Saper determinare coppie di soluzioni di una equazione lineare a 2 variabili anche col supporto informatico
- Saper determinare le soluzioni di un sistema lineare e saperne discutere la insolvibilità
- Conoscere il significato di un numero reale e di radice n -esima
- Saper classificare un'equazione di 2°

Terzo Anno

- Saper riconoscere gli elementi caratterizzanti un'equazione di 2°
- Saper discutere le soluzioni di un'equazione di 2°
- Verificare le soluzioni di un'equazione attraverso il supporto informatico (Excel, Derive, Cabri)
- Saper rappresentare graficamente una funzione di 2°
- Saper riconoscere l'equazione della retta in forma implicita ed esplicita
- Saper riconoscere gli elementi caratterizzanti l'equazione di una retta
- Saper riconoscere e rappresentare graficamente rette particolari, analizzando le equazioni
- Saper riconoscere l'equazione della parabola
- Saper riconoscere gli elementi caratterizzanti l'equazione di una parabola (concavità, vertice, asse di simmetria)
- Acquisire i concetti e gli strumenti goniometrici
- Riconoscere e rappresentare graficamente le funzioni goniometriche introdotte
- Enunciare i teoremi dei t. rettangoli
- Utilizzare i teoremi dei t. rettangoli

Quarto Anno

- Acquisire il concetto di intervallo e saperlo rappresentare
- Risolvere una disequazione di 2°
- Acquisire il concetto di sistema di disequazioni
- Risolvere un sistema di disequazioni
- Risolvere semplici equazioni logaritmiche ed esponenziali
- Comprendere le nozioni di potenza ad esponente reale e di logaritmo
- Saper utilizzare le proprietà fondamentali dei logaritmi

Quinto anno

- Definire e classificare le funzione
- Saper calcolare il dominio di una funzione razionale
- Assimilare il concetto di limite intuitivamente
- Assimilare il concetto di continuità sia intuitivamente che in forma rigorosa
- Saper applicare i limiti al comportamento agli estremi del dominio di una funzione
- Assimilare il concetto di derivata intuitivamente

- Applicare la derivata all'individuazione dell'equazione della tangente ad una curva
- Saper calcolare le derivate fondamentali
- Conoscere le regole di derivazione fondamentali
- Applicare le derivate per la ricerca della monotonia, max e min di una funzione
- Applicare gli strumenti matematici acquisiti in itinere per lo studio del grafico di una funzione

FISICA e LABORATORIO

- Individuare, tra le caratteristiche di un corpo, quelle che rappresentano grandezze fisiche;
- indicare le grandezze e le relative unità di misura nel sistema S.I.;
- individuare multipli e sottomultipli;
- definire la differenza tra grandezze scalari e vettoriali;
- definire l'errore sistematico ed accidentale;
- calcolare il valore medio e l'errore assoluto e relativo;
- esprimere in maniera corretta il risultato di una misura;
- riconoscere i tipi di forze;
- definire le condizioni di equilibrio;
- riconoscere la differenza tra calore e temperatura;
- descrivere i fenomeni coinvolti nell'equilibrio termico;
- riconoscere e descrivere i fenomeni elettrici elementari;

SCIENZE

Biennio

- Leggere un semplice testo scientifico
- Comprendere ed utilizzare la terminologia specifica e corretta

EDUCAZIONE FISICA

- Accrescimento armonico, sano sviluppo corporeo e formazione di igiene e prevenzione;
- consolidamento del carattere, sviluppo di capacità sociali e senso civico;
- miglioramento della capacità aerobica;
- potenziamento muscolare;
- miglioramento della mobilità articolare;
- sviluppo della velocità;
- rielaborazione degli schemi motori di base;
- conoscenza e pratica delle attività sportive;
- informazioni utili sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni;
- nozioni di Pronto Soccorso.

TECNICA PROFESSIONALE e LABORATORIO

Biennio

- acquisizione e verifica dei prerequisiti necessari allo studio della disciplina;
- saper leggere e realizzare semplici schemi elettrici e pneumatici

- saper risolvere semplici circuiti in corrente alternata
- conoscere gli elementi fondamentali di elettronica quali diodi e alimentatori

CONTROLLI e AUTOMATISMI

Monoennio

- conoscere i concetti generali di comando e regolazione sia ad anello aperto che ad anello chiuso.

ELETTROTECNICA

Monoennio

- conoscere i sistemi trifasi e le relative misure;
- conoscere le caratteristiche principali del trasformatore e del motore asincrono con le relative misure
- conoscere gli elementi fondamentali della distribuzione di energia in bt/ MT

Quarto anno

- saper dimensionare una linea elettrica
- saper progettare un impianto elettrico di un capannone industriale completo di planimetrie luce e F. M e schemi di quadri elettrici
- conoscere i parametri e le condizioni che determinano la pericolosità della corrente elettrica e i relativi metodi utilizzati per la protezione
- saper determinare le caratteristiche delle macchine elettriche mediante le prove di collaudo

Quinto anno

- conoscere le caratteristiche principali di un transistor e di un amplificatore operazionale
- conoscere le varie configurazioni degli amplificatori operazionali
- conoscere le caratteristiche principali degli SCR e dei convertitori
- saper inserire il P.L.C. in semplici sistemi di controllo
- saper progettare un impianto elettrico in ambiente speciale con particolare riferimento all'alimentazione di sicurezza
- saper scegliere il trasduttore in funzione delle grandezze da controllare
- conoscere uno schema a blocchi per il controllo della velocità di un motore in c.c. e in c.a
- saper scegliere le caratteristiche una pompa, in un impianto di sollevamento, in funzione delle condizioni di impiego

ESERCITAZIONI PRATICHE

Primo Anno

- Acquisire la simbologia elettrica
- Saper leggere e disegnare schemi elettrici di principio, funzionale, di montaggio e topografici
- Saper eseguire da schemi funzionali il montaggio e il collaudo di impianti elettrici
- Conoscere il principio di funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche

Secondo anno

- Acquisire la simbologia elettrica e pneumatica
- Saper leggere e disegnare schemi elettrici di principio, funzionale, di montaggio e topografici

- Saper eseguire da schemi funzionali il montaggio e il collaudo di impianti elettrici e pneumatici
- Conoscere il principio di funzionamento delle apparecchiature elettriche, elettroniche e pneumatiche

Monoennio

- saper leggere e realizzare schemi a logica cablata e a logica programmabile

SISTEMI AUTOMATICI

Quarto anno

- conoscere i concetti fondamentali della organizzazione aziendale
- conoscere gli elementi basilari di elettronica digitale
- conoscere i principali linguaggi di programmazione e acquisizione dati
- saper classificare i sistemi e definire i modelli

Quinto anno

- conoscere gli elementi componenti un sistema di regolazione
- saper determinare la stabilità e le prestazioni dinamiche di un sistema di controllo
- conoscere i sistemi di regolazione della temperatura e di velocità di un motore in corrente continua.

TELECOMUNICAZIONI

Primo Anno

- saper riconoscere gli elementi di un circuito elettrico ed elettronico e saper misurarne le grandezze elettriche fondamentali
- saper riconoscere gli elementi di una rete elettrica e l'applicazione dei teoremi fondamentali a semplici circuiti
- saper leggere e disegnare schemi elettrici ed elettronici, schemi funzionali e di montaggio
- saper eseguire calcoli elementari di energia e potenza

Secondo Anno

- saper spiegare e applicare a semplici casi, la legge dell'induzione elettromagnetica (trasformatori)
- saper risolvere semplici circuiti in alternata
- saper individuare e scegliere un BJT in riferimento alle prestazioni richieste
- saper descrivere il funzionamento di un amplificatore a componenti discreti ed integrati
- conoscere le porte logiche fondamentali e il loro peso nei circuiti combinatori
- conoscere la struttura Hardware di un computer, nonché l'uso di pacchetti applicativi più comuni

Terzo Anno

- saper operare in situazioni di lavoro organizzato
- saper installare e collaudare apparecchiature elettroniche di vario genere
- saper realizzare e riparare piccoli circuiti elettrici ed automatismi di tipo digitale cablati o a logica programmabile
- saper individuare le funzioni dei più importanti apparecchi di trasmissione e ricezione
- saper progettare ed installare gli impianti di antenna centralizzati terrestri e satellitare
- introduzione all'uso del PLC
- saper assemblare un computer con le relative operazioni di collaudo, uso più approfondito

di pacchetti applicativi più conosciuti (Office – Corel Draw Database ecc)

Quarto Anno

- conoscenza, comprensione e trattamento dei segnali per la loro trasmissione e ricezione in telecomunicazione
- capacità di risolvere problemi di normale complessità e ricorrenza nel settore elettronico e delle telecomunicazioni
- capacità di realizzare praticamente i circuiti studiati (amplificatori selettivi ed oscillatori)
- comprensione dei concetti di modulazione di ampiezza, frequenza, di fase, digitale ed impulsiva
- conoscenza dei sistemi di trasmissione e ricezione in telecomunicazione
- saper tarare e collaudare qualche sistema di trasmissione e ricezione studiato
- programmazione del PLC applicato a semplici circuiti elettronici
- teoria dei blocchi
- retroazione positiva e negativa
- studio dei modelli

Quinto Anno

- comprensione del significato di onda elettromagnetica e della sua propagazione
- conoscenza dei tipi di antenne e dimensionamento di alcune di esse
- saper misurare i parametri caratteristici di una antenna Yagi
- conoscenza dei sistemi di telefonia di base e di trasmissione di base
- trasmissione e acquisizione dati
- reti telematiche ed INTERNET
- trasmissione con fibre ottiche
- trasduttori
- controlli

TECNOLOGIA MECCANICA e LABORATORIO

DISEGNO TECNICO

FISICA e LABORATORIO

ESERCITAZIONI PRATICHE

Primo anno

- saper individuare la macchina utensile ottimale per una determinata lavorazione
- saper realizzare semplici schemi di circuiti pneumatici
- saper eseguire e leggere disegni di particolari meccanici quotati
- saper effettuare rilievi di misurazioni d'officina
- saper effettuare lavorazioni al banco: limatura, maschiettatura e utilizzare i relativi strumenti
- saper effettuare lavorazioni di lamiera: tracciatura, piegatura

Secondo anno

- saper iniziare la programmazione manuale e automatica secondo ISO-STANDARD
- saper gestire sistemi applicativi CAD-CAM
- saper analizzare un fenomeno o un problema riuscendo a individuare gli elementi significativi e collegare premesse e conseguenze
- saper formulare un ciclo di lavorazione
- saper eseguire semplici movimentazioni pneumatiche
- saper effettuare lavorazioni al trapano, al tornio e alla fresatrice

- saper utilizzare strumenti di misura per verificare correttamente particolari meccanici

Terzo anno

- collaudo di particolari meccanici
- saper intervenire nell'esecuzione di un piano o di un progetto di lavorazione
- saper scegliere le macchine utensili che prevedono l'impiego di attrezzature atte a eseguire lavorazioni speciali
- saper eseguire disegni di particolari meccanici con sistemi CAD
- saper operare su macchine a CNC per l'esecuzione di semplici organi meccanici
- saper eseguire semplici lavori di saldatura con tecniche diverse

Quarto anno

- avere consapevolezza del processo di gestione del prodotto in relazione alla qualità, tempo e costi
- avere consapevolezza dei fondamenti scientifici connessi alla applicazione pratico - operativa
- saper scegliere i parametri necessari alla realizzazione di sistemi meccanici
- avere chiara comprensione delle caratteristiche funzionali delle macchine elettriche in relazione all'impiego nell'area di indirizzo specifico
- possedere capacità gestionali – organizzative per saper valutare il miglior utilizzo delle tecnologie avanzate
- saper schematizzare i problemi relativi ad organi di macchine
- saper eseguire la programmazione e quindi realizzare particolari meccanici con macchine CNC

Quinto anno

- saper tradurre un disegno di progetto in disegno di fabbricazione
- saper intervenire nei processi produttivi con le giuste modalità del controllo di qualità
- saper verificare la fattibilità dei cicli di lavorazione
- organica visione delle tipologie dei vari sistemi di controllo e di gestione delle macchine utensili
- saper effettuare attrezzaggi per lavorazioni speciali
- saper eseguire un ciclo completo di lavorazione su macchine che integrino i sistemi CAD – CAM
- saper compilare un cartellino di lavorazione, un foglio di analisi e un diagramma di flusso

STORIA DEL COSTUME

Primo Anno

- Comprende il concetto di volume dal gonnellino dei Sumeri al verdugale del Rinascimento;
- utilizza immagini-documento come supporto all'analisi del capo;
- riproduce particolari di motivi decorativi.
- elabora il concetto di evoluzione stilistica;
- sintetizza particolari di motivi decorativi.

Secondo Anno

- Comprende il significato del capo come espressione della condizione sociale;
- sintetizza le linee e i volumi dei capi osservati;
- colloca alcuni motivi in particolari contesti storici.
- rappresenta graficamente gli stili per favorire l'apprendimento e la memoria visiva;
- rielabora uno dei motivi analizzati per utilizzarlo in una stampa su tessuto;

Terzo Anno

- Riconosce le varie tipologie di abiti;
- conosce gli accessori moda dei periodi presi in esame.
- relaziona ogni tipologia d'abbigliamento con gli stili architettonici;
- analizza un capo storico tenendo conto della linea, dei tessuti e delle decorazioni;
- rielabora tutti gli elementi per la creazione di un capo originale.
- interpreta e trasforma i particolari stilistici per creare nuove idee;
- analizza e rielabora un particolare al fine di realizzare un manufatto (gioiello, ricamo, stampa...);
- conduce un'indagine verticale di alcuni capi d'abbigliamento.

DISEGNO

Primo Anno

- conosce la teoria del colore;
- conosce gli strumenti di base per la rappresentazione grafica.
- rappresenta figure geometriche piane e le utilizza per composizioni decorative;
- visualizza schematicamente una figura umana;
- rappresenta schematicamente uno sfumato.
- rappresenta graficamente una figura umana anche in lieve movimento;
- rappresenta un tessuto drappeggiato.

Secondo Anno

- conosce le proporzioni della figura umana e il significato di figurino;
- conosce il concetto di texture;
- conosce i pastelli, il guazzo, le tempere.
- utilizza le matite colorate e le tecniche liquide per segni e campiture chiaroscurali;
- rappresenta un figurino secondo alcuni tagli fotografici (piano americano, primo piano...);
- riproduce un tessuto con motivi a fantasia.
- ripropone un tessuto a fantasia su un figurino;
- visualizza un figurino proporzionato su cui presenta gonne, pantaloni e abiti dalle linee.

Terzo Anno

- Conosce il figurino tecnico e il figurino d'immagine;
- conosce i vari effetti grafici e cromatici applicabili al figurino;
- visualizza figurini tecnici con note esplicative e figurini d'immagine attraverso effetti cromatici e atmosfere;
- studia e riproduce cartelle colore tratte da riviste;
- affina le tecniche apprese nel biennio.
- rielabora una proposta moda personalizzandola;
- crea una cartella colore per una proposta moda;
- sperimenta composizioni cromatiche e modulari da applicare al figurino.

Quarto Anno

- Conosce le metodologie legate alla creazione di una collezione di moda;
- conosce il concetto di campionatura.
- riproduce alcuni motivi decorativi desunti dalla Storia del Costume;
- progetta una collezione moda in base a delle specifiche esigenze;
- utilizza tecniche grafiche alternative al fine di produrre linguaggi grafici nuovi.
- personalizza il linguaggio grafico attraverso l'uso delle tecniche apprese ;

- personalizza i motivi decorativi storici rendendoli attuali;
- visualizza graficamente bozzetti per la proposta di abiti e accessori, rappresentandoli secondo una spazialità illusoria.

Quinto Anno

- Conosce l'evoluzione stilistica del figurino di moda;
- conosce i diversi linguaggi artistici (tecniche esecutive) dell'Arte Moderna;
- utilizza il segno grafico finalizzandolo al raggiungimento dei vari obiettivi;
- riproduce particolari di dipinti per condurre un'analisi dell'oggetto artistico;
- riproduce gli effetti cromatici e le atmosfere studiate nei dipinti.
- rielabora particolari di dipinti personalizzandoli;
- crea abiti originali utilizzando le rielaborazioni;
- organizza e produce un book grafico personale per una collezione.

LABORATORIO DI MODELLISTICA

Primo Anno

- Conosce e utilizza in modo autonomo e corretto gli strumenti e i materiali di base per la modellistica.
- Utilizza un linguaggio tecnico appropriato per descrivere figurini e capi di abbigliamento
- Rileva correttamente le misure sul soggetto
- Rileva correttamente le misure da una tabella taglie.
- Realizza i tracciati di base relativi alla gonna e al pantalone in scala 1:1, 1:5, 1:2.
- Legge in chiave modellistica un figurino essenziale di gonne e pantaloni, applica le regole per una corretta esecuzione del cartamodello.
- Realizza il piazzamento del modello, con ottimizzazione dei consumi
- Esegue i tracciati con ordine e precisione
- Rispetta i tempi di lavoro assegnati

Secondo anno

- Conoscere ed applicare in modo autonomo la modellistica artigianale riferita alla programmazione relativa alla IO e 110 classe.
- Leggere in chiave modellistica un figurino essenziale, individuare in la base più appropriata, realizzare i cartamodelli in scala 1/1 ; 1/5; 1/2.
- Acquisire il linguaggio tecnico specifico.
- Saper individuare il grado di vestibilità da applicare ad un capo.
- Realizzare il piazzamento del modello tenendo conto dei diversi tessuti con ottimizzazione dei consumi.
- Conoscere le differenze tra sistema artigianale e sistema industriale

Terzo Anno

- Saper applicare in modo autonomo la modellistica artigianale ed industriale di base.
- Saper leggere in chiave modellistica un figurino essenziale, individuare la base più appropriata, realizzare i cartamodelli in diverse scale 1/1 ; 1/5; 1/2.
- Saper utilizzare il linguaggio tecnico specifico.
- Realizzare il piazzamento del modello tenendo conto dei diversi tessuti con ottimizzazione dei consumi.
- Conoscere le differenze tra sistema artigianale e sistema industriale e di quest'ultimo saper valutare i materiali i metodi le attrezzature e gli strumenti differenti.

LABORATORIO DI CONFEZIONE

Primo Anno

- Esegue i principali punti a mano ed esegue cuciture semplici a macchina.
- Conosce e utilizza in modo autonomo e corretto gli strumenti e i materiali di base e utili allo sviluppo della confezione.
- Conosce le principali regole di piazzamento.
- Esegue il piazzamento della gonna e del pantalone con ottimizzazione dei consumi
- Esegue le fasi di assemblaggio di gonne e pantaloni, base in sequenza logica con l'utilizzo di carta, tela, stoffa in misure reali e ridotte a $\frac{1}{2}$
- Utilizza un linguaggio tecnico specifico

Secondo Anno

- Conoscere ed applicare in modo autonomo la confezione artigianale riferita alla programmazione relativa alla I e II classe.
- Acquisire il linguaggio tecnico specifico.
- Conoscere ed utilizzare i principali strumenti ed impianti di laboratorio.
- Realizzare il piazzamento del modello tenendo conto dei diversi tessuti.
- Realizzare campionature.
- Conoscere le differenze tra sistema artigianale e sistema industriale.

Terzo Anno

- Conoscere ed applicare in modo autonomo la confezione artigianale e industriale di base.
 - Saper utilizzare il linguaggio tecnico specifico.
 - Conoscere ed utilizzare con autonomia i principali strumenti ed impianti di laboratorio, i materiali di base utili alla confezione.
 - Saper realizzare il piazzamento del modello tenendo conto dei diversi tessuti con ottimizzazione dei consumi.
 - Saper realizzare campionature con sistema artigianale.
- Saper utilizzare le schede di normalizzazione del lavoro

TECNICHE DI SETTORE

Quarto Anno

- Ha consolidato le conoscenze teorico pratiche acquisite nel corso di qualifica
- Utilizza competentemente il linguaggio tecnico appropriato per descrivere figurini e capi di abbigliamento.
- Legge in chiave modellistica un figurino , individua la base più appropriata, realizza i cartamodelli in diverse scale : 1: 1, 1: 2, 1: 5.
- Legge in chiave modellistica un figurino e sa applicare le regole di trasformazioni alle basi.
- Conosce la differenza tra sistema artigianale e sistema industriale.
- Esegue l'ottimizzazione dei consumi, nello studio del piazzamento dei cartamodelli su tessuto con metodo industriale e artigianale.
- Sa utilizzare le attrezzature di laboratorio sia artigianale che industriale.
- Sa progettare semplici capi da realizzare con le tecniche artigianali e le tecniche industriali più elementari
- E' in grado di scegliere i materiali per l'esecuzione dei capi di abbigliamento
- Sa compilare in modo adeguato le principali schede tecniche e di normalizzazione del lavoro .

- Esegue i prototipi in tela di capi base e trasformati utilizzando le tecniche di esecuzione sia artigianali che industriali.
- Conosce e sa applicare le regole fondamentali dello sviluppo industriale del cartamodello.
- Conosce e sa applicare le regole fondamentali dello sviluppo taglie dei capi base.
- Sa utilizzare il computer CAD/CAM per la realizzazione grafica e pratica dei figurini.
- Conosce a grandi linee la struttura dell'organizzazione produttiva aziendale.

Quinto Anno

- Ha consolidato e approfondito le conoscenze teorico-pratiche già acquisite.
- Conosce la terminologia settoriale e si esprime in maniera appropriata.
- Legge in chiave modellistica un figurino , individua la base più appropriata, realizza i cartamodelli in diverse scale : 1: 1, 1: 2, 1: 5.
- Esegue correttamente le trasformazioni modellistiche delle basi di qualsiasi capo, verifica la corrispondenza fra il grafico eseguito e il figurino proposto.
- Conosce la differenza tra sistema artigianale e sistema industriale.
- Progetta capi realizzabili in ambito artigianale e in ambito industriale.
- Effettua l'analisi, la semplificazione e la normalizzazione dei percorsi operativi sia artigianali che industriali utili per la confezione dei capi.
- E' in grado di eseguire correttamente i prototipi in carta, tela o tessuto in scala 1:1, verifica la vestibilità ed eventualmente apporta delle modifiche.
- E' in grado di eseguire la quantificazione dei materiali.
- E' in grado di analizzare i materiali: tessuti, accessori, interfodere, fodere per individuare quelli più indicati a seconda dei differenti capi da confezionare.
- Sa ottimizzare adeguatamente il consumo dei materiali (tessuto, interfodera, fodera) attraverso lo studio e la realizzazione dei clichè di piazzamento.
- Conosce ed utilizza con competenza la modellistica industriale.
- Conosce e sa applicare le regole fondamentali dello sviluppo industriale del cartamodello.
- Conosce e sa applicare le regole fondamentali dello sviluppo taglie dei capi base.
- Sa utilizzare il computer CAD/CAM per la realizzazione grafica e pratica dei figurini.
- Conosce la struttura dell'organizzazione produttiva aziendale e le competenze relative ai singoli reparti.
- Conosce gli elementi che concorrono al costo di produzione.

CORRISPONDENZA TRA LIVELLI DI COMPETENZE E VOTI

9-10	15	Spiccata motivazione e decisa attitudine per le discipline; competenze acquisite in modo esperto, accompagnate dall'utilizzo di un preciso linguaggio specifico e dall'applicazione delle procedure anche in compiti complessi. LIVELLO OTTIMO
8	13-14	Competenze acquisite in modo ampio e sicuro, utilizzo corretto dei linguaggi specifici, autonomia nell'analisi e nella sintesi. LIVELLO DISTINTO
7	11-12	Competenze acquisite ma non in modo ampio e sicuro; presenza di imperfezioni nell'uso dei linguaggi specifici, nell'esecuzione dei compiti più complessi e nell'analisi e nella sintesi. LIVELLO BUONO
6	10	Competenze acquisite in modo essenziale; capacità di risoluzione senza errori e di analisi e sintesi solo nell'esecuzione di compiti semplici; uso impreciso dei linguaggi specifici. LIVELLO SUFFICIENTE
5	7-9	Competenze acquisite in modo incompleto; incapacità di lavorare in modo autonomo; imprecisioni nell'esecuzione di compiti semplici e nell'uso dei linguaggi specifici. LIVELLO MEDIOCRE
4	4-6	Competenze acquisite in modo frammentario; incapacità di eseguire compiti anche semplici; utilizzo scorretto dei linguaggi specifici. LIVELLO INSUFFICIENTE
1-3	1-3	Competenze non acquisite. LIVELLO INSUFFICIENTE

3.ORGANIZZAZIONE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Le attività educative sono disciplinate dal **Regolamento d’Istituto** che viene allegato in appendice (allegato n.3), tenuto conto dello **Statuto delle studentesse e degli studenti** (allegato n. 4).

L’ **I.P.S.I.A.M.** adotta l’unità oraria di 50 minuti: la riduzione è determinata da esigenze degli allievi derivanti da difficoltà dei trasporti. Tale provvedimento è preso dal Dirigente scolastico, previa delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio d’Istituto.

Nell’esercizio dell’autonomia didattica, le **ore di Approfondimento** vengono espletate dai docenti in “pacchetti” modulari nelle ore antimeridiane o pomeridiane e organizzate tenendo conto delle esigenze degli alunni.

Sono considerate attività curriculari anche le seguenti:

3.1 ACCOGLIENZA

Per gli alunni delle prime classi è previsto il **“Progetto Accoglienza”** con i seguenti obiettivi:

- *fornire informazioni utili su spazi, orari, servizi dell’Istituto;*
- *fornire informazioni sugli Organi Collegiali della scuola e sulle loro funzioni;*
- *verificare i prerequisiti attraverso test d’ingresso disciplinari;*
- *promuovere la conoscenza e la socializzazione attraverso attività ludico-culturali.*

Dell’Accoglienza fa parte il **Progetto “Pedaliamo insieme e scopriamo il nostro territorio”**

3.2 RECUPERO

Sono programmate dai docenti o dai Consigli di classe e si svolgono a diversi livelli:

- *attività in classe programmate da ogni insegnante durante il normale svolgimento delle lezioni;*
- *sportello formativo tenuto da docenti di Italiano, Matematica e Inglese aperto ad alunni che ne facciano richiesta;*
- *interventi didattico educativi integrativi (IDEI) programmati dal Consiglio di classe fuori dell'orario di lezione e tenuti dall'insegnante della classe o da docenti dell'Istituto.*

Gli **IDEI** vengono attuati nel mese di Settembre, con l'inizio dell'attività didattica, per gli alunni con debito formativo e per coloro che devono sostenere gli esami integrativi e nel corso del II quadrimestre.

Il C.d.C. esonera dall'obbligo della frequenza degli IDEI gli alunni i cui genitori abbiano dichiarato di voler provvedere autonomamente al recupero delle carenze.

3.3 POTENZIAMENTO E/O ECCELLENZA

I corsi di eccellenza deliberati dal Collegio dei docenti e programmati dai Consigli di classe, destinati agli alunni più meritevoli, possono essere attivati durante eventuali periodi di sospensione della normale attività didattica per fornire occasioni di approfondimento e di ampliamento dell'offerta didattica.

3.4 SOSTEGNO

L'inserimento di alunni portatori di handicap impone insegnamenti alternativi all'approccio didattico che mirano:

- *alla promozione individuale e sociale;*

- *al pieno investimento delle loro potenzialità;*
- *all'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità.*

E' in allegato il Piano dell'offerta formativa riguardante gli alunni diversamente abili. (allegato n. 1)

3.5 ORIENTAMENTO E RIORIENTAMENTO

Sono rivolte agli alunni delle **classi seconde, terze e quinte** e offrono un percorso educativo e formativo centrato sui bisogni individuali attraverso:

- *la conoscenza del territorio e dei mutamenti culturali e socio-economici;*
- *l'analisi, l'approfondimento e la consapevolezza delle competenze, delle capacità, delle inclinazioni, degli interessi e delle attitudini degli allievi per essere protagonisti di un personale progetto di vita;*
- *l'informazione sulle opportunità e sulle possibilità offerte dal mondo della formazione, delle professioni e dal mercato del lavoro.*

Esse prevedono:

- *confronto con docenti interni dell'area professionalizzante;*
- *moduli integrativi e passerelle;*
- *incontri con docenti universitari e rappresentanti del mondo delle professioni;*
- *colloqui personalizzati con esperti.*

3.6 AREA PROFESSIONALIZZANTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

Per la realizzazione degli interventi previsti dal P.O. e, soprattutto per le azioni di postqualifica (corsi surrogatori) e postdiploma, ma anche per l'attuazione delle Misure previste dal **P.O.N. 2000/2006**, l'**Istituto** ha effettuato l'*analisi del territorio*, individuando:

- *i macrosettori economici più promettenti in termini occupazionali;*

- le *imprese* - operanti in tali macrosettori - maggiormente interessate ad accogliere tirocinanti, classificandole secondo determinati *profili aziendali* (localizzazione, dimensioni, attrezzature, ecc.) e selezionando quelle più interessanti.

La progettazione della terza area professionalizzante assume una valenza importantissima e delicata della progettazione curriculare delle classi quarte e quinte di ogni settore formativo; pertanto essa ha luogo nei Consigli di Classe, sentiti il parere degli esperti, le indicazioni del Collegio dei Docenti e le delibere del Consiglio di Istituto.

I C.d.C. individuano il docente referente che si fa carico di seguire e coordinare tutta la fase procedurale della progettazione:

1. analisi dei bisogni;
2. individuazione della figura professionale di riferimento (in collaborazione anche con la F.S. e il dipartimento)
3. individuazione degli esperti esterni ed interni;
4. individuazione dell'azienda per l'attività di stage;
5. individuazione della figura del tutor interno per gli stage;
6. stesura del progetto;
7. definizione del planning e piano orario;
8. verifica e valutazione.

Il progetto, una volta organizzato, è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Per l'IPSIAM di Molfetta le **aziende** per il **settore meccanico** sono:

Tre "D" Ruvo; C.M.S. Molfetta; IDROTERMOGAS Molfetta; O.M.S. Molfetta; REMEC Bisceglie; Off. AUTOSPRINT Molfetta; Off. Martinelli Trani, Off. DE NICHILLO Molfetta;

per il **settore elettrico**:

Ditta INFORETE-AUTOMAZIONE E INFORMATICA Corato; Ditta MUROLO LEONARDO TECNOLOGIE ELETTRICHE Molfetta;

per il **settore elettronico e telecomunicazioni**:

Ditta PA.GE.MI. Elettronica di Trani; Ditta ALFA SNC Molfetta;

per il **settore moda**:

Sartoria teatrale EFFIMERA Bari, NAOMI ROSE Molfetta.

Per l'IPSIA di Bisceglie le **aziende** per il **settore meccanico** sono:

Ditta OMTA Molfetta;

per il **settore elettrico**:

Ditta LOGISTAT–AUTOMAZIONE E FORMAZIONE di Giovanni Altomare Giovinazzo.

Presso ogni azienda lo stage coinvolge piccoli gruppi di allievi per un periodo di 120 ore lavorative in turni settimanali, al fine di consentire un'esperienza diretta delle problematiche organizzative e produttive.

Tutti i cambiamenti sono decisi collegialmente nei gruppi di progetto.

Il Dirigente scolastico, con il supporto degli Organi Collegiali e del gruppo di progetto, all'inizio dell'intervento, sottoscrive un **contratto formativo** con il gruppo classe, che impegna, da un lato, l'Istituto all'erogazione di un'offerta formativa di qualità nei termini e tempi previsti, dall'altro, gli allievi alla partecipazione attiva al percorso formativo.

Nell'area professionalizzante la **valutazione** dei corsi post-qualifica surrogatori è operata di concerto tra gli esperti esterni, il preside o un suo rappresentante e un docente della classe scelto tra i docenti dell'area di indirizzo. La formazione è diretta all'acquisizione di attitudini e atteggiamenti orientati all'inserimento nei vari ambiti di attività professionale e all'apprendimento di capacità operative riferite allo svolgimento di uno specifico ruolo lavorativo.

Pertanto la valutazione è intesa al conseguimento delle suddette abilità operative e/o delle attitudini dimostrate dall'allievo, tali da far ritenere possibile un valido inserimento dell'allievo stesso nel ruolo lavorativo attinente alla specializzazione seguita o a successivi interventi formativi di ulteriore specializzazione.

In sede di scrutinio al termine del quarto e del quinto anno, la valutazione, previo esame, si esprime in un giudizio complessivo che tiene conto del grado di apprendimento, delle abilità acquisite, del comportamento, delle attitudini con riferimento ai moduli realizzati nel corso dell'anno; non si esprime in un voto ed è

autonoma e distinta da quella formulata per le altre aree (area comune e area di indirizzo).

Nel caso di valutazione negativa della terza area, considerata la peculiarità dell'intervento formativo e il fatto che tale intervento si articola in un progetto biennale, non è possibile, al termine del quarto anno la riprovazione, ma la valutazione, al fine di un eventuale rilascio di attestazione.

Il giudizio sulla terza area alla conclusione del biennio è considerato come uno degli elementi di valutazione per l'attribuzione del credito scolastico.

Nell'ipotesi di giudizio favorevole della terza area e, invece, di esito negativo all'esame di stato, poiché nell'anno successivo potrebbe essere modificato il tipo di specializzazione e non può costringersi l'alunno a seguire un corso diverso da quello precedentemente seguito, il giudizio favorevole viene considerato come un credito formativo utilizzabile dopo il conseguimento del diploma. In tal caso il giovane può frequentare nell'anno successivo, a sua richiesta, i moduli della terza area, senza aver titolo a ulteriori crediti formativi legati a tale frequenza.

Gli alunni del quarto anno, che hanno ottenuto un giudizio favorevole sulla terza area ed esito negativo allo scrutinio finale, sono obbligati a seguire nell'anno successivo il percorso formativo, solo se esso è completamente cambiato nella sua struttura e specializzazione.

L'area di professionalizzazione è oggetto di apposita **attestazione**, da parte della scuola, del percorso formativo.

Al fine del rilascio dell'attestazione del percorso formativo si svolge, nella seconda metà del mese di maggio, una **prova d'esame** con una commissione composta per ogni corso da un rappresentante del Consiglio di Classe, da un esperto esterno e da un rappresentante delle categorie produttive.

La prova d'esame è eseguita e verbalizzata (anche sul registro dei verbali del C.d.C) secondo i canoni previsti per una sessione d'esame.

L'alunno assente alla prova d'esame non ha diritto a nessun tipo di attestazione, ma solo alla certificazione del numero di ore di frequenza dei vari moduli compreso l'attività di stage.

La valutazione finale dello stage è fondamentale per monitorare sia gli aspetti didattici dell'esperienza che quelli relativi al percorso di apprendimento degli allievi.

La valutazione, infatti, permette di formulare un giudizio complessivo sia sul livello di acquisizione delle competenze di base e trasversali da parte dei soggetti in stage sia sull'efficacia dell'"insegnamento", inteso, il più delle volte, come *training on e off the job*.

Inoltre, costituiscono altri aspetti chiave da verificare gli strumenti didattici utilizzati rispetto ai contenuti da apprendere (testi, brochure, documenti, articoli, software, attività di orientamento, seminari di presentazione), l'ambiente di apprendimento nelle sue componenti strutturali (disponibilità di attrezzature, rispetto delle norme di sicurezza) e sociali (inserimento nel contesto aziendale, capacità di interazione con gli altri soggetti, modalità di collaborazione utilizzate), i canali di comunicazione utilizzati e il rapporto costi-benefici in termini economici, di tempo, di acquisizione di contenuti professionalizzanti validi per il proprio futuro lavorativo.

A tal proposito, i soggetti coinvolti nella fase di valutazione dello stage sono tutti gli attori che, con diversi ruoli, contribuiscono alla realizzazione dello stesso: tutor aziendale, tutor scolastico (o delle altre tipologie di enti promotori), allievo.

In un'attività come quella dello stage si possono utilizzare, ai fini della valutazione finale, i report o le relazioni sull'andamento dell'attività ed i contenuti appresi che vengono richiesti agli allievi o anche l'analisi dei questionari che dovrebbero essere somministrati a tutte e tre le tipologie di soggetti coinvolti a vario titolo nello stage.

AZIONI

Per la sede di Molfetta:

- **Corsi surrogatori. P.O. - M. P.I. - Direzione Professionale**

N. 12 progetti Area Professionalizzante, Corsi Surrogatori di 180 ore teoriche, da svolgersi il sabato, sulle seguenti tematiche per le classi quarte e quinte.

CLASSE IV TIEL/A: Tecnico addetto alla manutenzione e alla gestione di impianti e macchine automatizzate (automazione civile e industriale)

CLASSE V TIEL/A: Tecnico addetto alla manutenzione e alla gestione di impianti e macchine automatizzate (settore PLC e automazione)

CLASSE V TIEL/B: Tecnico addetto alla manutenzione e alla gestione di impianti e macchine automatizzate (settore Quadristica industriale)

CLASSE IV TIEN/A: Tecnico addetto alla comunicazione e alla realizzazione di reti radio mobili per la telefonia cellulare

CLASSE V TIEN/A: Tecnico addetto alla comunicazione e alla realizzazione di reti radio mobili per la telefonia cellulare

CLASSE V TIEN/B: Tecnico addetto alla Valutazione di Impatto Ambientale ed Inquinamento Elettromagnetico

CLASSE IV TIM/A: Tecnico addetto alla manutenzione e alla gestione di impianti elettromeccanici di tipo industriale automatizzati

CLASSE V TIM/A: Tecnico addetto alla manutenzione e alla gestione di impianti elettromeccanici di tipo industriale automatizzati

CLASSE IV TAM: Tecnico CAD in fashion designer

CLASSE V TAM: Il costume per lo spettacolo teatrale: metodologie operative e realizzazione

CLASSE V TIEL/A serale: Tecnico addetto alla manutenzione e alla gestione di impianti e macchine automatizzate (settore PLC e automazione)

CLASSE V TIM/A serale: Tecnico programmatore di produzione

Per la sede di Bisceglie:

- **Corsi surrogatori. P.O. - M. P.I. - Direzione Professionale**

N. 5 progetti Area Professionalizzante, Corsi Surrogatori di 180 ore teoriche, da

svolgersi il sabato, sulle seguenti tematiche per le classi quarte e quinte.

CLASSE IV TIEL/A: Tecnico addetto alla manutenzione e alla gestione di impianti e macchine automatizzate (automazione civile)

CLASSE V TIEL/A: Tecnico addetto alla manutenzione e alla gestione di impianti e macchine automatizzate (settore PLC e automazione)

CLASSE IV TIEL/B: Tecnico addetto alla manutenzione e alla gestione di impianti e macchine automatizzate (settore Quadristica industriale)

CLASSE IV TIM/A: Tecnico addetto alla manutenzione ed alla gestione di impianti elettromeccanici di tipo industriale automatizzati

CLASSE V TIM/A: Tecnico addetto alla manutenzione ed alla gestione di impianti elettromeccanici di tipo industriale automatizzati

Nell'ambito del programma operativo PON 2000 2006, sono stati finanziati per la sede di Molfetta i seguenti progetti:

Progetto Misura 3 Azione 3.2 “Cortometromoda. Dalla storia al cortometraggio con la realizzazione di costumi cinematografici e di materiale pubblicitario con l'informatica”

Progetto Misura 1 Azione 1.1 a “Ambiente Web”

Per la sede di Bisceglie è stato finanziato dalla Regione Puglia in base all'art. 9 C.C.N.L. Comparto scuola 2002/2005 “Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica” il

Progetto “Star bene a scuola” esteso anche alla sede di Molfetta.

4. INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.1 EDUCAZIONE ALLA SALUTE

L'**Istituto** affianca all'attività curriculare iniziative che concorrono ad ampliare la dimensione civile e sociale della persona, rispondenti alle finalità del POF.

I seguenti *progetti* sono elaborati da un'apposita Commissione di docenti, aperta alla collaborazione di studenti e genitori, e approvati dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto.

L'*Educazione alla salute* è un'educazione trasversale complessa con radici nell'ambiente culturale, nelle istituzioni e nella persona.

Pertanto la scuola non si limita alla semplice informazione sanitaria né ad interventi episodici ma persegue il valore della salute raggiungibile all'interno di una finalità più generale di "benessere".

In questo contesto assumono un ruolo fondamentale gli studenti, considerati destinatari e veri protagonisti dello "star bene".

La legge 162/90 e l'art. 104 del D.P.R. 309/90, ribadito dalla legge 45/99, affidano all'Istituzione scolastica *due funzioni principali* in ordine all'**Educazione alla salute** e alla prevenzione delle tossicodipendenze: *informativa ed educativa*. Esse si esplicano attraverso interventi che si integrano nel Piano dell'offerta formativa della scuola per migliorarne la qualità.

Pertanto le iniziative di **Educazione alla Salute**, promosse nel corso degli anni dall'**Istituto** hanno assunto una configurazione istituzionale trovando punti di ricaduta nel curriculum scolastico e collaborazioni sempre più frequenti con altri soggetti significativi, istituzionali e del privato sociale, presenti nel territorio.

Per la **sede di Molfetta** i progetti previsti nel corrente anno scolastico, tenendo conto dei fabbisogni formativi degli studenti, sono:

- Progetto con il SER Molfetta "**Scuola più sicura ... io so cosa fare**": due incontri per nozioni di pronto soccorso (classi seconde maschili);

- Incontri con medici della **Lega italiana per la lotta contro i tumori**: iniziative di sensibilizzazione, informazione e educazione sanitaria per la prevenzione dei tumori (classi seconde);
- Incontro sul tema **“Donazione e trapianto di organi”** nell’ambito del “Piano di interventi per la donazione ed il trapianto di organi” elaborato dalla regione Puglia (delibera G.R. n. 1983 del 23/12/04) (classi quarte e quinte);
- Incontro con l’A.V.I.S. per la sensibilizzazione alla donazione di sangue (classi quarte e quinte);
- Progetto **“Educazione alimentare”** rivolto agli studenti di seconda e terza classe che si concluderà con la Giornata della sana alimentazione.

Per la **sede di Bisceglie** le attività previste sono:

- **Lotta al fumo**: interventi atti ad aumentare l’informazione e a facilitare la conoscenza dei rischi da abuso e a fornire una corretta informazione per modificare e incidere su comportamenti a rischio della propria e altrui salute;
- **Attività di prevenzione dell’alcolismo**: interventi atti a far comprendere agli studenti che l’abuso di alcool è causa diretta di malattia e uno dei principali determinanti di incidenti stradali e domestici;
- **Prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili**: interventi atti ad informare i giovani sulla diffusione e sulle modalità di trasmissione delle principali malattie a contagio sessuale individuando i comportamenti utili alla prevenzione;
- **Educazione alla sessualità**: interventi atti a trasmettere informazioni chiare e corrette sui temi della sessualità, senza trasmettere modelli di comportamento ma offrendo agli studenti uno spazio di confronto, di apprendimento e di chiarificazione delle proprie scelte e atteggiamenti;
- **Attività di sensibilizzazione alla donazione di sangue e alla donazione di organi**: interventi atti a divulgare una corretta informazione e incrementare il più possibile il numero dei donatori.

Le suddette mirano a:

- *garantire lo sviluppo delle potenzialità di ogni alunno;*
- *garantire la realizzazione del diritto alla piena scolarità e qualità dell’istruzione e della formazione;*

- *prevenire e/o fronteggiare situazioni di disagio e di malessere che possono determinare comportamenti a rischio;*
- *acquisire comportamenti corretti e responsabili;*
- *migliorare atteggiamenti e stili di vita degli studenti.*

4.2 ATTIVITA' SPORTIVA

Il Progetto prevede attività d'Istituto con **Tornei interni e Campionati studenteschi** con squadre di altre scuole ed è destinato a tutti gli alunni, compresi i diversamente abili.

Il progetto mira a:

- *suscitare e/o consolidare la consuetudine all'attività sportiva come fattore di crescita civile e sociale;*
- *promuovere aggregazione e integrazione;*
- *favorire esperienze di consolidamento del carattere attraverso il vissuto emotivo di particolari situazioni*

4.3 CENTRO DI INFORMAZIONE E CONSULENZA. C.I.C.

Inserito nel *Progetto di Educazione alla salute* è Il **C.I.C.**, il Centro di Informazione e Consulenza che ha come obiettivo *“lo star bene con se stessi e con gli altri”* inteso come prevenzione di fenomeni di emarginazione, devianza e dispersione scolastica.

Il C.I.C., quale *“centro di ascolto”*, si avvale della consulenza di uno psicologo.

FINALITA'

Contrasto del disagio adolescenziale e promozione della salute.

OBIETTIVI

- *accrescere la consapevolezza di sé e del proprio ruolo;*
- *stimolare la disponibilità al dialogo;*
- *individuare ed inibire l'adozione di comportamenti a rischio;*
- *offrire migliori condizioni di apprendimento.*

4.4 PROGETTO CONTINUITA'

Obiettivo è il *collegamento* e la *continuità* con le scuole medie presenti nel territorio. Tale momento diventa indispensabile per facilitare e qualificare le scelte degli studenti di terza media che vengono inviati presso l'Istituto, non solo per visitare gli spazi, ma anche per assistere ad esercitazioni di laboratorio.

Le quinte classi sono coinvolte in seminari di informazione per l'inserimento nel mondo del lavoro o il proseguimento degli studi universitari.

4.5 PROGETTO VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono considerati parte integrante dell'attività didattica ed occasione di formazione umana e professionale dei giovani.

Le prime sono organizzate a conclusione di un modulo didattico o di una unità e sono, pertanto, strettamente connesse alla programmazione curriculare.

I viaggi di istruzione si svolgono secondo un criterio che rispetta obiettivi culturali e professionali, seguendo le indicazioni fornite dai Consigli di classe e dalla componente alunni e tenendo conto della specificità dei vari indirizzi.

4.6 "GIORNO DELLA MEMORIA"

In base alla legge n. 211 del 20/9/2000, relativa all'istituzione, nel giorno 27 gennaio, data di abbattimento dei cancelli di Auschwitz, del "Giorno della memoria", sono organizzati in ogni classe iniziative, incontri e momenti di narrazione e di riflessione. Il ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti e la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia del nostro Paese e dell'Europa diventano patrimonio delle giovani generazioni affinché simili eventi non possano mai più accadere.

4.7 “IL QUOTIDIANO IN CLASSE”

L’iniziativa, promossa *dall’Osservatorio permanente Giovani – Editori*, prevede la distribuzione dei quotidiani “*Il Corriere della sera*” da ottobre 2006 a giugno 2007. Fatta eccezione per i giorni festivi, ciascuna classe riceve una volta la settimana copie del giornale. Nello stesso giorno in cui si riceve il quotidiano, si svolge, all’interno dell’orario curricolare, l’ora di “*Educazione alla lettura del Quotidiano in classe*”.

4.8 “REPUBBLIC@SCUOLA

Il Progetto si articola in due fasi. Una prima fase prevede la lettura quotidiana del giornale e l’esercizio di scrittura di articoli; la seconda fase consiste nella formazione di una redazione composta da un docente e da un gruppo di alunni per costruire un giornale on line.

4.10 CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITÀ ALLA GUIDA DEL CICLOMOTORE

Il Decreto legislativo n. 9 del 15 gennaio 2002 art. 6 e 15 “modifiche al codice della strada” che contiene, tra le altre innovazioni, l’introduzione dell’obbligo del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori; il Decreto Legge n.151 del 27 giugno 2003 “modifiche ed integrazioni al Codice della Strada”, che fissa l’entrata in vigore dell’obbligo del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori al 1° luglio 2004 per i minorenni che non siano in possesso della patente di guida A o della patente di guida sotto categoria A1; la Legge n. 214 del 1° agosto 2003 conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 27 giugno 2003 n. 151, recante modifiche ed integrazioni al Codice della Strada; il Decreto legislativo n. 285/92 e successive modificazioni - Codice della Strada; il Decreto MIT del 30 giugno 2003 “programma dei corsi e procedure d’esame per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori”; conferendo ai destinatari la facoltà o di seguire un corso, gratuito presso le scuole o a pagamento presso le autoscuole, contestualmente obbligano le istituzioni scolastiche e le autoscuole ad organizzare i corsi.

Pertanto, la scuola, nell’ambito dell’autonomia, organizza, su richiesta delle famiglie a norma dell’art. 6 del D. Leg.vo 9/02, corsi per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore.

La scuola individua i docenti che tengono i corsi tra coloro che possiedono le competenze specifiche, nel rispetto della normativa vigente (D. Leg.vo 9/02 e art. 230 del Codice della Strada): insegnanti di autoscuole; forze di polizia e personale del MIT abilitato all’espletamento del servizio di polizia stradale; carabinieri; vigili urbani; guardia di finanza; docenti in possesso delle competenze derivanti dall’aver organizzato e realizzato specifiche attività formative di educazione stradale, per almeno un triennio, certificate dal Dirigente Scolastico; personale designato dalle associazioni e dagli enti, pubblici e privati, impegnati in attività collegate alla circolazione stradale e riconosciuti dal MIT, con competenze derivanti dall’aver svolto specifiche attività formative di educazione stradale da almeno tre anni, documentate attraverso dichiarazioni del Dirigente Scolastico della scuola in cui hanno operato.

Partecipano agli esami le studentesse e gli studenti, che abbiano compiuto i 14 anni e siano minori di 18 anni (art 6 del D. Leg.vo 9/02), che abbiano presentato domanda di ammissione e abbiano frequentato regolarmente il corso.

Fermo restando le condizioni sopra richiamate, è possibile consentire la partecipazione ai corsi anche ai tredicenni che compiano i 14 anni nell'arco dell'anno scolastico (art. 18 del D.Leg.vo 9/02).

La durata dei corsi effettuati nelle scuole è di 20 ore, così ripartite:

- **4 ORE: Norme di comportamento**
- **6 ORE: Segnaletica**
- **2 ORE: Educazione al Rispetto della legge.**

(Con oltre 3 ore di assenza alle lezioni dei moduli a; b; c; non si è ammessi a sostenere l'esame)

La scuola, per completare il percorso educativo deve svolgere:

8 ORE di Educazione alla Convivenza Civile.

In considerazione del nuovo quadro giuridico di riferimento a partire dal D.P.R. 275/99 che introduce l'autonomia negli istituti scolastici e della circolare MIUR n.62/03, le 8 ore di Educazione alla Convivenza Civile previste dal decreto del MIT 30/6/2003, sono attivate come approccio pluridisciplinare, in orario curriculare e rivolte all'intero gruppo classe, a prescindere dalla finalità del corso per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore.

I moduli a, b, c si attivano in orario extracurriculare.

La prova finale dei corsi è espletata da un funzionario del Dipartimento per i Trasporti terrestri del Ministero delle Infrastrutture insieme all'operatore responsabile della gestione dei corsi (art 6 del D.Leg.vo 9/02).

Al termine del corso, ed entro l'arco di tempo di validità - un anno - e comunque prima di sostenere l'esame, dovrà essere regolarizzata la domanda di ammissione per sostenere l'esame, mediante i **versamenti di legge** (art. 3 Decreto MIT 30/6/2003). Gli interessati si avvalgono a tale scopo del modello allegato al Decreto Ministeriale MIT, 30 giugno 2003.

I candidati, che non hanno regolarizzato la domanda di ammissione con i versamenti di legge previsti, non possono accedere all'esame finale.

I candidati che hanno terminato il corso da più di un anno o che non hanno superato l'esame, **devono ripetere il corso** prima di essere nuovamente ammessi agli esami (Decreto MIT 30/6/2003).

5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'istituzione scolastica realizza ampliamenti dell'offerta formativa che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. I predetti ampliamenti consistono in iniziative coerenti con le finalità del POF, in favore degli alunni e degli adulti, coordinandosi con iniziative promosse da enti locali.

Tutti i progetti sotto menzionati sono allegati integralmente in appendice (allegato 5).

5.1 AZIONE RIVOLTA AGLI ALUNNI

Nella **sede di Molfetta** sono previsti i seguenti progetti:

- ***PROGETTO “Costruiamo un PC”***
- ***PROGETTO “Focus on English”***
- ***PROGETTO “Lo sport della vela”***
- ***PROGETTO “Nessuno è escluso”***
- ***PROGETTO “Il bene comune non è un optional”***

Per i **diversamente abili**:

- ***PROGETTO “Lavorazione della creta”***
- ***PROGETTO “Conoscere insieme la botanica”***

Nella **sede di Bisceglie**:

- ***PROGETTO “Giochiamo..... sul serio!”***
- ***PROGETTO “Fonti alternative: Dal fotovoltaico all'eolico”***

Per i **diversamente abili**:

- ***LABORATORIO pratico-sperimentale di allestimento di un giardino e orto all'interno delle aree verdi scolastiche***
- ***LABORATORIO di manipolazione creativa***
- ***PROGETTO di catalogazione della biblioteca scolastica***

5.2 AZIONE RIVOLTA AGLI ADULTI

- ***“PATENTE EUROPEA PER L’USO DEL COMPUTER”.***
- ***FEDERPESCA: “Corsi di qualificazione e riqualificazione del personale nel settore della pesca”.***
- ***CORSO AUTOMAZIONE PLC***
- ***CORSO DI SALDATORE***
- ***CORSO DI OPERATORE TERMINALISTA DI COMPUTER***

6. RETI DI SCUOLE

L'**Istituto** aderisce ai seguenti *accordi di rete* per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali:

- **CONVENZIONE CON L'ENAIP** per l'attuazione dell'obbligo formativo
- **PROGETTO INTERCULTURALE “NO MORE GAPS”** *Incontro per rafforzare i legami europei.*
- **PROGETTO “INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO”** *con Comune e SERT*
- **ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO** *in rete con altre scuole, enti, istituzioni, agenzie del territorio*

7. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

RIFERIMENTI ISTITUZIONALI

- D.M. n° 45 del 4/4/2005 che definisce gli obiettivi formativi assunti come prioritari in materia di formazione e aggiornamento del personale docente per l'a.s. 2205/06;
- Contratto integrativo regionale concernente iniziative di formazione e aggiornamento del 10/6/2005 che stabilisce i finanziamenti.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

- Potenziare e sviluppare competenze finalizzate all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella didattica;
- Favorire comunità di apprendimento per il recupero e l'approfondimento delle competenze disciplinari e trasversali;
- Sviluppare la professionalità docente in ambiente e-learning con particolare riferimento alla scienza e alla tecnologia.

PROGETTI

- **PROGETTO “DIGI SCUOLA”:** *sperimentazione a.s. 2006-07 - Materie: italiano e matematica. Classi prime. Obiettivo: valutare l'impatto dell'introduzione delle nuove tecnologie in relazione al tasso di dispersione scolastica e alla qualità dell'apprendimento*
- **PROGETTO “PER LA SCUOLA - PROGETTARE E OPERARE NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA”**
- **INGLESE E INFORMATICA DI BASE**

8. ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

8.1 CREDITO SCOLASTICO

Il concetto di *credito scolastico* è stato introdotto per rendere gli esami di stato più obiettivi e più efficaci nel valutare l'andamento complessivo della carriera scolastica di ogni studente.

Si tratta di un patrimonio di *punti*, non superiore a venti, che ogni studente costruisce durante gli ultimi tre anni di corso e che contribuisce, per un quinto (20 punti su cento), a determinare il punteggio finale dell'esame di stato.

Il punteggio del credito scolastico sostituisce il giudizio di ammissione, perché tutti gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno e che siano stati valutati, sono ammessi a sostenere gli esami.

8.2 CREDITO FORMATIVO

Il nuovo esame di stato valorizza *esperienze formative* che ogni giovane può aver maturato al di fuori della scuola, coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato.

Il Decreto n. 452 del 12 novembre/98 stabilisce che:

- *le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei Crediti formativi, sono acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile, legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.*
- *la partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.*

8.3 VALUTAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

I Consigli di classe, sulla base delle indicazioni fornite dal Collegio dei docenti, fissano i *criteri di valutazione* delle sopra citate esperienze, della rilevanza qualitativa delle stesse, anche con riguardo alla formazione personale, civile e sociale degli studenti.

La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai Crediti formativi deve comprendere un'attestazione proveniente dagli Enti, associazioni, istituzioni presso i quali lo studente ha realizzato l'esperienza.

La *valutazione finale*, a conclusione dell'esame di Stato, è data dalla *somma dei punteggi* che ciascun candidato negli ultimi tre anni di corso di studi ha riportato nel *credito scolastico* (massimo 20 punti), nelle *tre prove scritte* (massimo 45 punti) e nel *colloquio orale* (massimo 35 punti). Per superare l'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 60/100.

**TABELLA RELATIVA AL CREDITO SCOLASTICO DEI CANDIDATI
INTERNI**

Media dei voti	Credito scolastico		
	1° anno	2° anno	3° anno
$M= 6$	2-3	2-3	4-5
$6 < M \leq 7$	3-4	3-4	5-6
$7 < M \leq 8$	4-5	4-5	6-7
$8 < M \leq 10$	5-6	5-6	7-8

Il *credito scolastico* è attribuito nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, è espresso in numero intero e deve tenere in considerazione:

- *La media M dei voti dell'anno in corso.*
- *L'andamento dei due precedenti anni di corso.*
- *L'assiduità della frequenza scolastica.*
- *L'assiduità della frequenza dell'Area professionalizzante.*
- *L'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative.*
- *Eventuali Crediti Formativi.*

ALLEGATO 1. –

**INTEGRAZIONE SCOLASTICA
DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

ALLEGATO 2 –

POF SERALE

ALLEGATO 3 –

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

ALLEGATO 4. –

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

ALLEGATO 5. –

PROGETTI

INDICE

•	PREMESSA	1
1.	L'ISTITUZIONE SCOLASTICA: INFORMAZIONI GENERALI.....	2
1.1	L'I.P.S.I.A.M. DI MOLFETTA: LA STORIA	2
1.2	L'I.P.S.I.A. DI BISCEGLIE: LA STORIA	5
1.3	CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	6
1.4	TIPOLOGIA DELL'ISTITUTO	8
1.5	QUADRO ORARIO E PROFILI PROFESSIONALI	10
1.6	SITUAZIONE INTERNA ALL'ISTITUTO	15
	IL NUMERO ALUNNI PER ISTITUTO E PER CLASSI È ILLUSTRATO DALLA SEGUENTE TABELLA:.....	16
	ALUNNI	16
	TOTALE	16
	FORMAZIONE DELLE CLASSI.....	18
1.7	RISORSE UMANE E PROFESSIONALI DELL'IPSIAM E DELL'IPSIA	19
1.8	RISORSE STRUTTURALI DELL'IPSIAM.....	21
	NUMERO	21
1.9	RISORSE STRUTTURALI DELL'IPSIA DI BISCEGLIE	22
	NUMERO	22
17	22
1	22
2.	OFFERTA FORMATIVA	23
2.1	BISOGNI FORMATIVI E COGNITIVI DEGLI STUDENTI	23
2.2	CONTRATTO FORMATIVO	24
	OBIETTIVI TRASVERSALI.....	25
2.3	COMPETENZE MINIME DISCIPLINARI IN USCITA	26
	INGLESE	27
	DIRITTO ED ECONOMIA	27
	PRIMO ANNO.....	28
•	SAPER RICONOSCERE GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI UN'EQUAZIONE DI 2°	28
	QUARTO ANNO	28
	FISICA E LABORATORIO	29
	TECNICA PROFESSIONALE E LABORATORIO	29
	TELECOMUNICAZIONI	31
	SECONDO ANNO	31
	STORIA DEL COSTUME.....	33
	DISEGNO.....	34
	LABORATORIO DI MODELLISTICA.....	35

TERZO ANNO	35
LABORATORIO DI CONFEZIONE	36
SECONDO ANNO	36
TECNICHE DI SETTORE	36
3.ORGANIZZAZIONE DELL’OFFERTA FORMATIVA	39
3.1 ACCOGLIENZA	39
3.2 RECUPERO	40
3.3 POTENZIAMENTO E/O ECCELLENZA	40
3.4 SOSTEGNO	40
3.5 ORIENTAMENTO E RIORIENTAMENTO	41
3.6 AREA PROFESSIONALIZZANTE E FONDO SOCIALE EUROPEO	41
NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO PON 2000 2006, SONO STATI FINANZIATI PER LA SEDE DI MOLFETTA I SEGUENTI PROGETTI:	47
PROGETTO MISURA 3 AZIONE3.2 “CORTOMETROMODA. DALLA STORIA AL CORTOMETRAGGIO CON LA REALIZZAZIONE DI COSTUMI CINEMATOGRAFICI E DI MATERIALE PUBBLICITARIO CON L’INFORMATICA”	47
4. INTEGRAZIONE DELL’OFFERTA FORMATIVA	48
4.1 EDUCAZIONE ALLA SALUTE.....	48
4.2 ATTIVITA’ SPORTIVA.....	50
4.3 CENTRO DI INFORMAZIONE E CONSULENZA. C.I.C.....	50
4.4 PROGETTO CONTINUITA’	51
4.5 PROGETTO VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE.....	51
4.7 “IL QUOTIDIANO IN CLASSE”	52
4.8 “REPUBBLIC@SCUOLA.....	52
4.10 CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA’ALLA GUIDA DEL CICLOMOTORE	53
5. AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	56
5.1 AZIONE RIVOLTA AGLI ALUNNI.....	56
5.2 AZIONE RIVOLTA AGLI ADULTI.....	57
6. RETI DI SCUOLE	58
8. ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO	60
8.1 CREDITO SCOLASTICO.....	60
8.2 CREDITO FORMATIVO.....	60
8.3 VALUTAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO	61
TABELLA RELATIVA AL CREDITO SCOLASTICO DEI CANDIDATI INTERNI	62
ALLEGATO 1. –	63
INTEGRAZIONE SCOLASTICA.....	63
DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	63

ALLEGATO 2 –	64
POF SERALE	64
ALLEGATO 3 –	65
REGOLAMENTO D’ISTITUTO	65
ALLEGATO 4. –	66
STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI.....	66
ALLEGATO 5. –	67
PROGETTI.....	67
INDICE.....	68